L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 93 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | DOMENICA 20 APRILE 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

L'avanzata delle nostre truppe
prosegue decisamente su tutto il fronte greco
Nessuna tregua alle forze nemiche in ritirata
Un convoglio inglese attaccato con bombe e siluri

IL LAVORO IN ARMI

In poche circostanze come questa, di una guerra in cui le umane sorti sono vastamente in gioco, si può rimisurare il significato del « Natale di Roma ». Per ogni cristiano degno di questo nome, la nascita dell'Urbe non è certamente un fatto meramente umano; e qui non si allude ai simboli leggendarii ma alle misteriose predisposizioni e predestinazioni che la Provvidenza assegnava alla Città sorta sui colli dentro la fresca ferita del ferro che squarciò il solco. Il seme di Romolo era prescelto a crescere in fresca e forte quercia e dalle rame espansive, il vento della storia, che si muove sotto il soffio di Dio, doveva spargere uno straordinario polline sulla terra.

La civiltà greca fu prediletta nella intelligenza. La civiltà romana nella potenza. Ma Roma non grandeggiò per una bruta supremazia materialistica. Al contrario: la forza fu compensata dalla saggezza. « Giustizia »: ecco, per i secoli il titolo della aristocrazia dell'Urbe che fu per essenza civiltà del diritto della gerarchia universale, dell'ordine sociale.

Dio premiò con la potenza le virtù umane di Roma. Quando esse vennero a decadere, i tempi si dichiararono maturi alla nuova fase ascendente. E fu il ciclo vero e immortale, età perenne in cui il primo giganteggiare dell'Urbe si rivela soltanto annunzio a predisposizione. Chi non si arresta emozionato di fronte al fatto unico di questa Città dalla inestinguibile vita sempre attuale? Oggi, nell'urto del conflitto umano, Roma è centro di decisioni e partecipazioni risolutive. Ma soprattutto, per quanti riguardano ansiosi alle direttrici prossime e lontane della Civiltà, oltre la futura vittoriosa pace, Roma resta ancora e sempre quel termine di paragone, quella fonte di idee e di diritto, quella cristiana attiva alba di veritiera luce che conforta a credere e a sperare in un componimento basato sulla equità.

Non abbiamo udito anche in questi giorni dall'augusto messaggio del Pontefice le effusioni di una obiettività, le vibrazioni di una Carità che si ravviva proprio nell'istante in cui gli antagonismi caricano di opposizioni, e oscurano di passioni l'intreccio delle relazioni umane?

Roma è Città unitaria. Roma cristiana e Roma italiana si compenetrano: si devono compenetrare. Persino in tempi nei quali, entro la stessa cintura dell'Urbe, suonavano grottesche negazioni, Roma restava grande per quel che sembrava negligere. A Conciliazione avvenuta, la missione civile si orienta sulla traiettoria della predestinazione cristiana: il tumulto storico può e deve essere strumento di nuova grandezza umana e divina.

*

Celebriamo la nascita dell'Urbe intenti al lavoro. Non vi è luogo a pause d'oblio, quando non vi è sosta per i combattenti. Dietro di essi urge che il sussidio morale e gli strumenti materiali si accrescano e si perfezionino. Combattenti e operai sono una cosa sola: cittadini e militi formano la unità della Nazione in armi. La gioventù studiosa è convocata in visita alle officine. Lo studio si piega sopra il lavoro per comprendere e per fraternizzare. Se pause od oasi sussistono ancora, esse possono e debbono venire utilmente impiegate nella assistenza corroboratrice e nella operosità fiancheggiatrice. Elevare lo spirito, vigilare il costume, fortificare e consolidare i cuori, è questo il modo più attivo e idoneo a celebrare oggi il « Lavoro », il quale, tra l'altro, nel domani che si profila, avrà posto sempre più avanzato e dominante di dignità e di autorità.

Natale di Roma. E sopra gli spigoli crudeli delle giogaie e delle cime contese, in quelle gole che per un lungo inverno, sul fronte greco, sono state teatro di estenuanti vigilie, là dove fu neve, fango e morte, avanza la totale decisione delle armi italiane. La sintesi di un periodo tormentoso è tanto più apprezzato e meditato nella coscienza della Patria. I greci hanno conteso sanguinosamente ogni lembo di territorio, questo si deve riconoscere, ma la loro combattività dà appunto il risalto epico al valore del soldato italiano che per mesi ha saputo durare in circostanze di eroica sofferenza e di invitta virtù. Solo un grande soldato, un combattente consapevole e deciso fino al supremo sacrificio poteva superare quelle vigilie e quelle lotte che hanno deciso di una delle svolte più importanti della guerra. Quando si scriverà la storia lancinante di questo periodo, si potrà ben constatare come rifulga la tempra del soldato italiano più intatta quando le sorti non sono agevoli e i successi si strappano con slanci ardimentosi.

In Africa Settentrionale la riconquista della Cirenaica non si deve forse a quelle settimane di resistenza di Bardia, di Tobruk assediate, settimane che hanno inceppato le forze meccanizzate inglesi altrimenti incalzanti e forse insidiose di più rapide sistemazioni?

In condizioni di materiale inferiorità di mezzi e di posizioni, sotto climi implacabili, l'oscuro e fedele italiano in armi, ovunque fu provato ha mantenuto la sua decisione, ha superato i punti morti e — alla fine — ha vinto. Questo è il grande riconoscimento morale che si deve a una gente fatta tipicamente per il lavoro ed oggi, con lo stesso spirito di ingegnoso sacrificio impegnata nella guerra, la quale deve però aprire età proficue e ordinate di sociale distribuzione.

La festa del lavoro è celebrata in armi. Voglia Iddio che le prossime commemorazioni delle armi siano compiute dal Lavoro sotto il segno umano e cristiano della maggiore equità e della fruttuosa collaborazione fra le genti.

r. m.

Macek è a Zagabria

BERLINO, 19 sera

Si apprende che Macek, che faceva parte del governo di Simovic, quale vice presidente, si trova presentemente a Zagabria. Il direttore del Vreme, Gregoric, che fino a qualche giorno fa si trovava in un campo di concentramento, è ora sano e salvo a Belgrado.

BOLLETTINO N. 317

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Jugoslavia, continuano i movimenti delle nostre truppe per completare l'occupazione del territorio dalmata. Tra i numerosi prigionieri catturati dalle Colonne celeri che, provenienti dall'Albania, hanno occupato Cettigne e Cattaro, sono un Comandante d'Armata col suo Stato Maggiore ed altri 5 Generali.

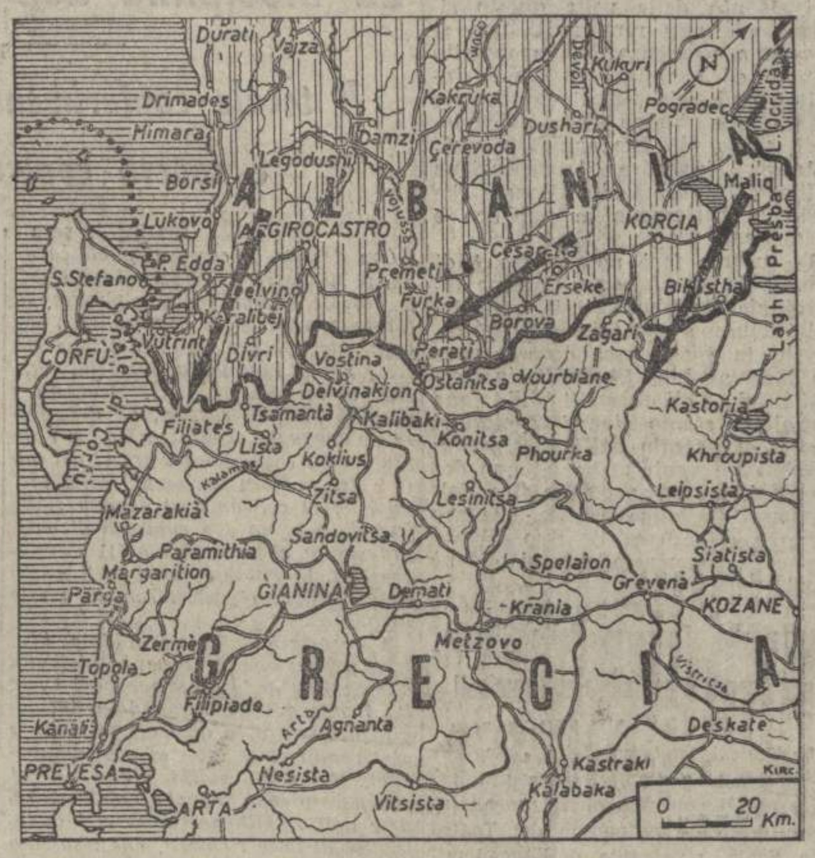
Su tutto il fronte greco prosegue decisamente l'avanzata delle nostre truppe che non danno tregua al nemico, il quale ripiega in disordine, continuamente attaccato dai nostri aerei. Nostri velivoli hanno bombardato le opere portuali di Astakos.

Nel Mediterraneo Orientale, nostre formazioni aeree hanno attaccato a più riprese con siluri e con bombe un convoglio nemico fortemente scortato. Nonostante la difesa della caccia avversaria e la munitissima reazione controaerea del nemico, i nostri aerei centravano con bombe un incrociatore, siluravano ed affondavano due grosse petroliere nemiche.

Nell' Africa Settentrionale, scontri di patuglie ad est di Sollum.

Formazioni aeree italiane e tedesche hanno bombardato le posizioni nemiche di Tobruk. Un velivolo nemico è stato obbligato dalla nostra caccia ad atterrare in nostro territorio.

Nell'Africa Orientale ad est di Gambela, forze nemiche attaccate e volte in fuga hanno subito perdite rilevanti. (Stefani).



L' Olimpo espugnato dai tedeschi
L'occupazione di Larissa e la penetrazione fra le montagne del Pindo

BERLINO, 19 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Alle ore 12 del 18 aprile è stata segnata la tregua delle armi sul teatro di guerra serbo.

Le truppe combattenti in Grecia si sono spinte, in una ulteriore avanzata, nella zona montagnosa del Pindo.

Nell'azione sui due costoni dell'Olimpo le retroguardie del grosso delle forze britanniche sono state respinte; sono stati occupati gli sbocchi meridionali del monte dopo incalzanti aspri combattimenti ed è stato preso l'importante nodo stradale di Larissa, nella pianura della Tessaglia.

Cacciatori di montagna hanno issato, sulla vetta dell'Olimpo, la bandiera del Reich.

L'arma aerea ha appoggiato, nonostante le sfavorevoli condizioni metereologiche, le operazioni dell'Esercito intervenendo con formazioni da bombardamento contro colonne nemiche nella zona di Larissa e contro la strada Jannina-Arta.

Su aeroporti greci sono stati abbattuti in fiamme cinque apparecchi. Nel porto di Chalkis aerei da combattimento hanno affondato parecchi trasporti per complessive 29 mila tonn. ed hanno centrato, in pieno, con bombe, altre navi mercantili. Nella scorsa notte l'arma aerea ha compiuto efficaci azioni contro la navigazione destinata agli approvvigionamenti. Così sono stati affondati nel canale di Bristol due navi mercantili di un convoglio armato per complessive 11 mila tonnellate e su una terza nave sono stati centrati colpi in pieno.

Nostri apparecchi da bombardamento hanno affondato, davanti alla costa orientale scozzese, tre vapori mercantili per complessive 8000 tonnellate, danneggiando gravemente un'altra nave.

In poche ore il nemico ha così perduto nella zona di mare, attorno alla madre patria, 19.000 tonnellate di naviglio.

Nell'Africa Settentrionale è continuata la lotta contro posizioni fortificate di Tobruk. Alle operazioni ha preso parte l'arma aerea.

Apparecchi da picchiata tedeschi ed italiani hanno bombardato, il 17 aprile, con buon successo, obiettivi terrestri attorno a Tobruk.

Colpi in pieno hanno causato, nelle zone fortificate, alle impostazioni di artiglieria e ai depositi di carburante, gravi distruzioni cagionando vasti incendi.

Nella notte sul 18 aprile apparecchi da bombardamento tedeschi hanno condotto altri attacchi contro il porto di Tobruk.

Ieri Stukas hanno affondato, presso Sollum, un incrociatore ausiliario fortemente armato, stazzante 8000 tonnellate.

Aerei distruttori, che accompagnavano gli Stukas, hanno abbattuto, durante queste azioni, un apparecchio nemico tipo Bristol Blenheim.

Il nemico non ha sorvolato, nè di giorno nè durante la notte, il territorio del Reich.

Durante il tentativo nemico di sorvolare ieri, di giorno e nelle ore serali, le coste della Norvegia e quelle della Manica, gli inglesi hanno perduto 11 apparecchi, dei quali 6 in duelli aerei, 3 abbattuti da unità leggere della Marina naviganti nel Mare del Nord, uno dalla controaerea e uno dall'artiglieria della Marina.

Un apparecchio da ricognizione, durante un duello aereo con due caccia nemici, allo sbocco del canale di San Giorgio, ha abbattuto un aereo avversario tipo Spitfire.

In totale sono stati così abbattuti 13 apparecchi nemici, mentre altri 5 furono distrutti al suolo. Tre nostri aerei sono mancanti ».

La nuova vita
delle terre dalmate
nel clima della vittoria

ZONA DI OPERAZIONI, 19

Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia *Stefani:*

L'incontro delle Divisioni con le truppe motorizzate dell'Albania, spinte oltre Cattaro, è avvenuto in una cornice di mare e di scogliere aspre, fra cui intensa esplode la vegetazione mediterranea della sponda dalmatica.

Questo episodio suggella la vittoriosa e meravigliosa marcia delle nostre truppe verso il Sud e risolve pure una situazione generale che ora volge verso la fase di assestamento.

Depositi di ingenti materiali, soprattutto marittimi ed anche aeronautici, di cui si sta procedendo all'inventario, sono stati trovati nelle basi di Sebenico, Spalato e Cattaro dove gli jugoslavi tenevano concentrati i loro mezzi di offesa contro le nostre coste dell'Adriatico. Altro materiale viene raccolto un po' dappertutto. Nella piccola Baja di Drobinia, nella Isola di Veglia, si trovano semiaffondati tutti i piroscafi che facevano servizio di linea fra le isole: essi sono già in via di rapido recupero. A Porto Re, fra il resto, è stato preso un bacino galleggiante in buone condizioni. Il porto di Nazario Sauro, oggetto di tanta contesa negli anni della passione fiumana, è tornato a fregiarsi del suo nome antico, ed ha subito ripresa intera la sua efficienza all'ombra del Tricolore.

La principale ferrovia costiera, quella che da Fiume e Sussak per Ogulin conduce a Spalato, ha pure cominciato a funzionare con due coppie di treni giornolieri. Ripristinato è il servizio ordinario della Zara-Ancona.

Ora la R. Marina sta procedendo al rastrellamento delle mine essendo stati scoperti sbarramenti di torpedini, in gran numero, fra tutte le Isole. L'organizzazione dei Presidi militari, l'allacciamento dei rapporti tra le autorità di occupazione e le popolazioni, il ripristino delle comunicazioni si vanno operando nella maggiore disciplina. In ogni paese e in ogni più piccolo centro, le folle assistono ammirate allo spettacolo di alta e seria comprensione che il nostro soldato offre con il proprio contegno.

La vita civile va pure riprendendo il ritmo consuetudinario, dopo che l'esodo degli abitanti dai paesi a cavallo del confine l'avevano quasi del tutto arrestata.

La città di Fiume, che pareva la più minacciata e nel pericolo aveva ritrovato il suo vecchio ardore, non smentendo le tradizioni dell'Olocausta, ha ripreso in pieno tutte le sue attività dopo 10 giornate che resteranno memorabili non meno di quelle più radiose della sua storia.

Procedendo nella loro opera di organizzazione delle terre occupate, i due Commissari civili, nominati dal Governo a Lubiana e a Zara hanno completato la nomina dei Commissari civili per tutti i Capoluoghi di Provincia e di Mandamento dove prima esistevano i Capitani distrettuali i quali erano stati dichiarati decaduti.

In Dalmazia sono stati prescelti elementi competenti e profondamente conoscitori dei posti. Dalmati noti per i loro sentimenti schiettamente italiani e per la loro attività fascista; a fianco ad essi elementi del Partito, della GIL e delle Donne fasciste hanno iniziato l'opera di assistenza.

Ai Commissari è affidata la responsabilità del funzionamento di tutti i servizi pubbblici e amministrativi dei quali debbono assicurare la continuazione, nel clima della Vittoria, tutti gli elementi che partecipano al consolidamento e al definitivo assestamento dell'occupazione sono animati dal più fiero senso del dovere. (Stefani).

Come Londra pretende di giustificare la minaccia
di bombardare Roma

LISBONA, 19 sera

Il n. 10 di «Downing Street» ha emesso la seguente dichiarazione: *«In vista delle minaccie tedesche di bombardare Atene ed il Cairo, il Governo di S. M. desidera far intendere che qualora una di queste due città venga molestata, esso inizierà il bombardamento sistematico di Roma. Una volta iniziato, esso verrà continuato fino alla fine della guerra. Si avrà la massima cura di non bombardare la Città del Vaticano; ordini tassativi sono stati impartiti al riguardo. Il Governo di S. M. è venuto già a conoscenza che una squadriglia è tenuta pronta a Roma per lanciare sulla Città del Vaticano bombe inglesi provenienti dal bottino di guerra nel caso che avvenisse un'incursione britannica. E', pertanto, necessario, denunciare in anticipo questo trucco. E' un errore considerare il bombardamento di Berlino della notte scorsa da parte della R.A.F. rappresaglia per le incursioni su Londra nella notte precedente. Questa azione non costituisce un atto di rappresaglia, ma fa parte della tattica regolare adottata dalla R.A.F. dietro le istruzioni del Governo di S. M. di colpire quegli obiettivi nei due Paesi colpevoli, che possono indebolire la loro efficienza militare ed industriale. Questa tattica verrà proseguita fino alla fine della guerra, e come si spera, su scala maggiore, senza riguardo se verranno effettuati ulteriori attacchi sulle isole britanniche o no».* (Stefani).

Il nemico numero uno dell'Europa

BERLINO, 19 sera

L'insinuazione di Churchill che l'aviazione italiana terrebbe pronte delle bombe inglesi provenienti dal bottino di guerra per lanciarle sulla Città del Vaticano nel caso di un'incursione inglese su Roma, viene aspramente condannata dalla stampa del Reich.

In tal modo Churchill vorrebbe non solo assicurarsi un alibi, ma anche addossare la responsabilità di tutto quanto potrebbe accadere, all'Arma aerea italiana. La verità è che Churchill non sa più come sfogare il suo livore. Ma le armi dell'Asse sapranno far sì che ogni piano di Churchill fallisca.

« Presto o tardi — dichiara la stampa tedesca — il mondo dovrà convincersi di ciò che la storia un giorno constaterà: vale a dire che Churchill va considerato il nemico numero uno dell'Europa ».

Gli auguri del Re e del Duce per il genetliaco del Fuehrer

ROMA, 19 sera

La Maestà del Re Imperatore ha diretto al Fuehrer in occasione del suo compleanno il seguente telegramma:

« In occasione del Vostro genetliaco desidero far giungere a V. E. con le mie più vive felicitazioni tutti i voti più fervidi che oggi mi è particolarmente grato rinnovare per la Vostra prosperità personale e per le sempre maggiori fortune della Germania alleata. — VITTORIO EMANUELE ».

Il Duce ha così telegrafato al Fuehrer:

« Il popolo italiano e le sue Forze Armate, che combattono insieme con quelle germaniche, si associano cordialmente alle manifestazioni con le quali il popolo tedesco festeggia, o Fuehrer, il Vostro compleanno.

La celebrazione avviene nel clima e nella certezza della vittoria che raggiungeremo non solo per il valore dei nostri soldati, ma per la forza delle nostre idee, le quali rappresentano l'avvenire contro il passato. Accogliete, Fuehrer, insieme con i miei pi fervidi auguri, i miei camerateschi saluti. — MUSSOLINI ».

Hitler compie i 52 anni

BERLINO, 19 sera

Domenica il Fuehrer festeggierà il 52.o compleanno e lo festeggierà — come è noto — fra i suoi soldati al Quartier Generale, come si apprende da un articolo del Capo dell'Ufficio Stampa del Reich, Segretario di Stato Dietrich.

Dopo aver notato come questo sia il secondo compleanno che il Fuehrer festeggia nel presente conflitto, il dott. Dietrich dice come anche questa volta tale lieta ricorrenza lo trovi davanti al grande tavolo sul quale sono stese le carte topografiche dei cambi di battaglia dove i soldati del Reich si coprono di gloria. Ora per ora, attorniato dallo Stato Maggiore dei suoi generali, Adolfo Hitler segue attentamente sulla carta ogni mossa del nemico e pronto impartisce gli ordini necessari, fa compiere ai suoi numerosi e valorosissimi soldati quei rapidi spostamenti, quelle azioni di attacco fulmineo, quelle avanzate-lampo che sono ormai famose nella storia della presente guerra.

In continuo contatto personale o telefonico con il Comando Supremo Generale delle sue Forze armate, Adolfo Hitler, cervello di tutto il Quartier Generale della grande Germania in guerra, guida con mano sicura, ispirato dal suo genio straordinario — scrive il dott. Dietrich — le operazioni militari unitamente all'attiva politica, infondendo a tutta la Nazione il suo altissimo spirito e la sua inestinguibile certezza nella vittoria.

Dopo avere ricordato come le folgoranti vittorie militari riportate dal Fuehrer in questi ultimi due anni siano state sempre anche vittorie di alto valore politico, il dott. Dietrich, in una rapidissima sintesi, ricorda la grandiosa battaglia condotta dal Fuehrer per la rinascita della Germania, per la sua riorganizzazione interna e per la conquista del ruolo di Potenza di primissima grandezza nella società mondiale.

«Oggi il Fuehrer sta combattendo la grande battaglia per la grandezza del popolo tedesco. Nessuno però si domanda — aggiunge Dietrich — quando questa gigantesca lotta sarà coronata dalla vittoria. Tutti sentono dentro di sè semplicemente che questa vittoria verrà e ciò con assoluta certezza».

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 19

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Lauri, Penitenziere Maggiore;

S. E. Mons. Montalbetti, Arcivescovo di Reggio Calabria;

il Sen. Mazzoni.

Oggi il Santo Padre riceverà gli universitari e i laureati di A. C.

CITTA' DEL VATICANO, 19

Gli Universitari cattolici, partecipanti all'Assemblea federale, guidati dal dott. Moro, ed i Laureati cattolici, convenuti a Roma per il pellegrinaggio nazionale, guidati dall'avv. Vittorino Veronese di Vicenza, assisteranno domattina, alle 8, alla S. Messa, che celebrerà per loro, all'Altare della Cattedra nella Basilica Vaticana, l'Em.mo Card. Boetto, Arcivescovo di Genova.

La solenne udienza pontificia avrà luogo, alle ore 10 precise, nell'Aula delle Benedizioni, al primo piano del Palazzo Pontificio. Come abbiamo già annunciato, i giovani offriranno al Santo Padre numerosi ed importanti doni, tra cui alcuni scritti autografi di Giuseppe Toniolo, dettati nei momenti più trepidi della grande guerra, mentre l'eminente pensatore cristiano si andava avvicinando alla fine della sua vita operosa. Il Santo Padre si degnerà rivolgere ai giovani elevate parole di esortazione, di augurio e di benedizione.

S. E. Monsignor Carlo De Ferrari giunto a Roma

CITTA' DEL VATICANO, 19

E' giunto a Roma, ed ha preso alloggio presso il Collegio dei Padri Stimmatini, in via Mazzarino, Mons. Carlo De Ferrari, già Vescovo di Carpi, ora nominato Arcivescovo di Trento.

Mons. De Ferrari, come è noto, è stato anche per qualche anno Parroco in Roma alla Parrocchia di Santa Croce, in via Flaminia, fondata nel '13 da Pio X ed affidata ai Religiosi Stimmatini.

L'azione individuale nella lotta contro la bestemmia

La bestemmia non vuol cedere del tutto il campo e conviene perciò intensificare la lotta prima di tutto pregando, direi moltiplicando le preghiere e le Funzioni espiatorie e riparatrici, perchè Dio abbia misericordia di quelli che lo insultano e conceda la grazia del Suo aiuto a chi opera in difesa del Suo Santo Nome, tanto più che questa opera non è facile.

Invero, a far desistere i bestemmiatori dal loro vizio, specialmente se inveterato, si incontrano resistenze non indifferenti anche in quei casi, nei quali più che di mal volere e di odio verso Dio, la bestemmia è frutto di mala abitudine.

Molteplici sono i mezzi per combattere il vizio deplorevole, ma secondo la mia esperienza, primeggia *l'azione individuale*.

Bisogna persuadersi che per raccogliere qualche buon frutto *è d'uopo prendere di mira i bestemmiatori singolarmente e direttamente*. E questo precisamente può essere ottenuto coll'azione individuale verso i medesimi, mentre con altri mezzi e modi di lotta, che pur vanno impiegati, non si giunge ai bestemmiatori che per vie lunghe e indirette: valendomi di un paragone, pur troppo di attualità, direi che con tali mezzi si gira la posizione da conquistare troppo al largo e così il nemico ha modo di resistere a lungo.

Invero la voce dei nostri infaticabili e zelanti Sacerdoti non è udita da molti e specialmente dai peggiori bestemmiatori, che non vanno in Chiesa; le adunanze e le conferenze antiblasfeme sono poco frequentate e quasi mai da chi avrebbe bisogno di sentire la buona parola; poco efficace è la propaganda fatta dai giornali cattolici, perchè questi difficilmente penetrano negli ambienti nei quali alligna la bestemmia.

I cartelli esposti largamente, i calendari, i quaderni scolastici e la carta assorbente data nelle scuole, o esposta nei luoghi frequentati dal pubblico, contenenti massime e detti antiblasfemi possono cadere sotto gli occhi dei bestemmiatori e giovare, ma sono un linguaggio muto: quanto di più non varrà la voce viva e convincente rivolta e fatta sentire *con fervore di apostolo* al bestemmiatore da chi verso questo compie l'azione individuale!

Questa modalità di lotta ha il grande vantaggio di poter essere svolta da chiunque; inoltre la medesima non presenta che difficoltà relative, le quali si superano facilmente: basta avere buona volontà e sentire il bisogno e il dovere di adoperarsi per la Santa Causa.

* * *

Chi vuol compiere quest'opera religiosamente e civilmente meritoria verso un bestemmiatore sia questo un parente, o amico, o conoscente, o compagno di lavoro, o camerata, ecc., deve studiarne il temperamento, il carattere, le abitudini, gli eventuali vizi, ecc., nonchè le circostanze ed il momento opportuno per intervenire, e caso per caso, in base a questo studio preventivo, sapersi regolare ed agire col far sentire la buona parola, dimostrando come la bestemmia sia un male gravissimo, causa di castighi di Dio personali e generali, e insistendo colla preghiera e l'esortazione consigliare a desistere dalla deplorevole abitudine. In una parola cercherà con l'amorevolezza di arrivare al cuore del bestemmiatore, determinando in lui la formazione della *coscienza antiblasfema*, il che significa aver veramente vinto la battaglia e con questo la consolazione di aver fatto rinsavire un offensore di Dio.

Che se, poi, chi intende di fare opera individuale antiblasfema sia padrone, superiore, capomastro, direttore di aziende, ecc., allora, non riuscendo con l'amorevolezza, potrà impiegare mezzi conformi alla sua autorità, e cioè l'ingiunzione e l'ordine di non bestemmiare colla netta dichiarazione di non voler avere subordinati bestemmiatori.

Quanto ho sopra esposto, costituisce quello che si potrebbe dire azione individuale tacita o privata, ma vi è un altro campo riservato all'azione individuale: quello dei bestemmiatori nelle pubbliche strade, nei mercati, nei negozi, ecc.

Purtroppo è una eccezione che tali bestemmiatori siano apertamente disapprovati anche da quelli, ai quali pur spiace la bestemmia; sarà da questi detta qualche giaculatoria, ma si passa avanti e si lascia il bestemmiatore indisturbato.

Non dico che sempre ed in ogni caso sia opportuno richiamare e disapprovare il pubblico bestemmiatore, come p. es. se questo si trova in stato di ubbriachezza o nel furore dell'ira, o durante una rissa, ecc.; ma tacere sempre è cosa biasimevole da parte di cattolici. Il più delle volte questo silenzio e questa remissività non si devono a prudenza, ma a rispetto umano ed a timore di essere insultati o derisi; timori che devono essere una buona volta abbandonati, tanto più che oggidì si può, volendo, invocare l'applicazione dell'art. 724 del Codice Penale che vieta la bestemmia in pubblico e la punisce.

Da ultimo farò notare che è di favorevole auspicio per l'azione individuale antiblasfema il confortevole sviluppo dell'*Azione Cattolica*, perchè in questa essa deve trovare un forte ausilio. *E' difatti inammisibile che gli ascritti all'Azione Cattolica stiano inerti spettatori innanzi al peccato della bestemmia*; sarebbe un venir meno ad uno dei precipui, se non precipuo fine dell'Azione Cattolica stessa: Amare Iddio e difendere il Suo Santo Nome; il che, ripeto, non si può nè si deve pensare.

L'esito del Concorso della "Scala,, per libretti e composizioni musicali

MILANO, 19 sera

La Sovraintendenza della « Scala » comunica: La Commissione giudicatrice per il concorso opere nuove, indetto dall'Ente autonomo del Teatro alla Scala, presieduta dall'Accademico, Maestro Umberto Giordano, e composta dai Maestri Gino Marinuzzi, Riccardo Pick Mangiagalli, Carlo Gatti e Gaspare Scuderi, ha presentato alla Sovraintendenza il verbale di chiusura dei suoi lavori, che si riporta integralmente: « Prima di esaminare gli spartiti, la Commissione ha letto il verbale del Concorso, riguardante i libretti. Da tale verbale risultava che nessuno di essi aveva particolari requisiti richiesti dal Bando di Concorso: ma presentando alcune qualità teatrali qua e là interessanti, questi venivano ammessi al secondo concorso, e cioè quello musicale, affinchè la Commissione, a tale scopo invitata, avesse agio di esaminare la musica che, indiscutibilmente, ha nel Teatro melodrammatico valore altamente integrativo; poichè, dopo un attento esame degli spartiti, la Commissione ha dovuto concludere che anche musicalmente nessuno dei lavori rispondeva ai concetti informatori del concorso, questo è stato dichiarato nullo; tuttavia la Commissione crede di dovere menzionare, in ordine alfabetico, le seguenti opere: Cesari Celeste: «Una Notte di Cleopatra», Lavagnoni Angelo Francesco: «Malafonte», Riccioli Orecchia Eva: «Il Talismano» le quali, pure non avendo i requisiti richiesti al bando di concorso, vanno segnalate per alcuni pregi di ideazione musicale e di fattura. La direzione Generale per il teatro e la musica, preso atto del verbale sottopostole dalla Sovrintendenza alla Scala, ha approvato la proposta del Sovraintendente a titolo di incoraggiamento, tre premi di lire 3000 cadauno agli autori delle tre opere indicate dalla Commissione ».

I lavori sulla nostra rete ferroviaria non hanno subito soste

Alcune linee importanti potenziate

ROMA, 19 sera

Malgrado le condizioni speciali create dalla guerra, i lavori in corso sulla nostra rete ferroviaria non hanno avuto soste. In qualche caso il ritmo celere si è dovuto rallentare, ma, in compenso, speciali esigenze di carattere militare hanno imposto di eseguire, con assoluta urgenza, lavori diretti ad aumentare la potenzialità di alcune linee ed impianti. Opere importanti sono in pieno sviluppo; tuttavia, nel periodo che va dal 28 ottobre ultimo al 21 aprile, sono stati ultimati diversi lavori per l'importo di circa 78 milioni, con un impiego di mano d'opera di circa due milioni e 500 mila giornate di mano d'opera. Questi lavori mirano, come quelli cospicui compiuti negli ultimi anni e gli altri egualmente cospicui, ancora in corso, al potenziamento della Rete interessano le Linee e le Stazioni. Sistemazioni ed ampliamenti degli impianti di Stazione, anche in relazione a previste estensioni della trazione elettrica, sono stati eseguiti a Torino, Milano, Rovigo, Trieste, Milazzo e sulla Voghera-Piacenza. Nuovi fabbricati sono sorti per servizi ferroviari a Pisa e Galati e per le poste a Pisa ed a Alessandria, mentre un nuovo dormitorio pel personale si è avuto a Torino, e nuove case economiche sono state messe a disposizione dei ferrovieri a Napoli, Foggia, Bari e Chilivani, per un complesso di 131 alloggi. Molte opere testè ultimate consistono in impianti elettrici, che interessano la trazione elettrica e i connessi trasporti di energia, come le linee primarie della zona Toscana di Larderello ed Apuania e le elettrificazioni degli Scali e raccordi di Milano, o i nuovi apparati centrali, come quelli di Pisa, Tarvisio, Paola e della Orte Ancona; o in cabine elettriche di trasformazione, come quelle testè eseguite a Roma, o in impianti telegrafici e telefonici. Sono stati, infine, ultimati importanti lavori in piena linea: per completare il raddoppio della Arona Domodossola, per sistemare il segnalamento sulla Bologna-Prato, e per consolidare il corpo stradale tra Arezzo e Firenze, per una nuova Galleria artificiale sulla Orte-Falconara e per sistemazione rinforzo di ponti sulla Avellino-Rocchetta, Napoli Potenza Palermo e Messina. Nello stesso periodo, dal 28 ottobre al 21 aprile sono stati ordinati alla industria privata lavori e forniture, che interessano il nostro materiale rotabile per un importo di circa 99 milioni, col presumibile impiego di due milioni ed 800 mila giornate di mano d'opera. In complesso, dalla fine dell'Ottobre scorso ad oggi, sono state eseguite opere e passate ordinazioni per forniture e ricostruzioni di materiale rotabile per un importo di circa 177 milioni e con un impiego di 5 milioni e 300 mila giornate di mano d'opera.

La disciplina dell'industria casearia

Il totale conferimento del latte vaccino e severo controllo dei prezzi

ROMA, 19 sera

Con decreto in corso di pubblicazione, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste provvede a disciplinare, in forma totalitaria, il conferimento del latte vaccino per l'alimentazione diretta e per l'industria casearia, nonchè, la fabbricazione dei formaggi e di altri prodotti caseari, ed assicurare un'adeguata organizzazione per un più severo controllo dei prezzi del latte e dei prodotti derivanti, dalla produzione al consumo. Il decreto stabilisce la proroga dei contratti di compravendita el latte fino all'11 novembre 1941, la risoluzione di tutti quelli aventi efficacia posteriormente a tale data.

A decorrere dalla stessa data, l'intera produzione di latte è attribuita alle Sezioni della zootecnica dei C. P. P. A. alle quali è demandato il compito di fornire le Centrali del latte e di rivenditori di latte ad uso alimentare, dei quantitativi occorrenti al consumo diretto, nonchè quello di cedere agli stabilimenti caseari i quantitativi di latte richiesti, che risultano disponibili. Le Sezioni predette compiranno tali operazioni dopo avere determinato, sulla scorta delle denuncie ricevute ed in base a disposizioni del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i quantitativi di latte da lasciare ai produttori per i bisogni alimentari famigliari e della propria Azienda, nonchè quella per la lavorazione in proprio, eseguita direttamente od a mezzo di caseifici sociali e per la vendita diretta al consumatore. Il Ministero dell'Agricoltura impartirà le necessarie disposizioni per la destinazione della produzione del latte, al fine di assicurare l'approvvigionamento ad uso alimentare e di garantire la produzione del burro e di determinati tipi di formaggio.

Il Decreto disciplina poi la produzione dei formaggi, secondo ben precisati tipi, vietando la produzione di quelli non permessi dal 1.o maggio 1941, e consentendone la vendita fino ad esaurimento dei quantitativi anteriormente prodotti. Per i formaggi a stagionatura superiore a sei mesi, è fatto obbligo di marchiatura, dalla quale risulti il mese e l'anno della fabbricazione. Dal 1.o maggio p. v. i prezzi del latte ad uso industriale, del burro, del formaggio e degli altri prodotti derivati, saranno quelli stabiliti dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, mentre il prezzo del latte ad uso alimentare, verrà rivelato dai Comitati speciali delle Sezioni Provinciali dell'Alimentazione, salvo approvazione dello stesso Ministero.

Con altro Decreto, pure in corso di pubblicazione, per disciplinare, controllare la produzione, la distribuzione ed i prezzi dei formaggi, per provvedere ai bisogni delle Forze Armate, viene costituita apposita organizzazione di produttori commercianti ed industriali, denominata Ufficio controllo formaggi, la quale agirà periferi[illegible]mente a mezzo di proprie Sezioni tecniche staccate. Tutti i produttori le ditte stagionatrici, ed i commercianti grossisti di formaggi, hanno l'obbligo di tenere un registro di carico e scarico, dal quale risultino la produzione, gli acquisti, le vendite e le disponibilità di formaggi, di denunciare mensilmente all'Ufficio predetto per il tramite delle organizzazioni di categoria, i quantitativi prodotti e le giacenze, nonchè di inviare allo stesso Ufficio, per ogni contratto di compra-vendita stipulato, copia delle fatture entro cinque giorni dalla loro emissione.

> ### Sono pronte
> *le schede di raccolta di offerte per la*
> ### IX Giornata del Quotidiano
> *L'Amministrazione del giornale ne fa invio gratuito ai Rev.mi Sacerdoti e alle Associazioni di A. C. che ne faranno richiesta.*

CENTRO CATTOLICO CINEMATOGRAFICO

Pellicole ammesse per sale parrocchiali:

ARMONIE DI GIOVENTU'
EROI DELLA STRADA
IL LADRO SONO IO! (c. c.)
IL FIGLIO DEL GANGSTER
LA GRANDE AVVENTURA
CUORI NELLA TORMENTA (c. c.)
LEGGENDA AZZURRA
MARCO VISCONTI (c. c.)
OCEANO IN FIAMME (con corr.)
PAZZO PER LA MUSICA
* PICCOLO MONDO ANTICO (c. c.)
IL PRIMO BACIO
RIBELLE DELLA MONTAGNA (c. c.)
* RITORNA L'AMORE (c. c.)
UOMINI SUL FONDO
VITTORIA AD OCCIDENTE

Le correzioni devono essere apportate esclusivamente dagli organi all'uopo autorizzati dall'Eccellentissimo Ordinario.

Pellicole visibili da tutti in sala pubblica:

UN CASO DISPERATO
CHE SUCCEDE A S. FRANCISCO?
CUORI NELLA TORMENTA
LA COMPAGNIA DELLA TEPPA
* LA FIGLIA DEL CORSARO VERDE
MAMMA
MARCO VISCONTI
LA MASCHERA DI FERRO
OCEANO IN FIAMME
PAZZO PER LA MUSICA
LA PERLA NERA
* PICCOLO MONDO ANTICO
IL LADRO SONO IO!
LA RADIO NELLA TEMPESTA
IL RIBELLE DELLA MONTAGNA
* RITORNA L'AMORE
SHERLOK HOLMES
SU CON LA VITA
* L'ULTIMO COMBATTIMENTO
LA ZIA SMEMORATA

Pellicole visibili solo da adulti:

L'ACCUSATO DI NORIMBERGA
AMIAMOCI COSI'
ARRIVANO I GANGSTER
CARAVAGGIO
LA DONNA PERDUTA
L'AMORE PIU' FORTE
UN DRAMMA NEL BOSCO
ERANO NOVE CELIBI
IO SONO UN CRIMINALE
LA FORZA BRUTA
L'IMBOSCATA
MENZOGNA
IL MISTERIOSO JACK
MISERIA E NOBILTA'
IL POZZO DEI MIRACOLI
QUANDO COMINCERA' L'AMORE
LA SIGNORINA
LO STRANO SIGNOR VITTORIO
TOSCA
* L'UOMO DEL ROMANZO

In questo elenco sono comprese le pellicole attualmente in commercio, le quali risultano, per trama o per realizzazione, non consigliabili ai giovani e si ritengono pertanto riservate solo a persone di piena maturità morale

* Pellicole nuove della settimana.

Ottorino Respighi commemorato all' Accademia d'Italia

ROMA, 19 sera

La Reale Accademia d'Italia ha solennemente commemorato Ottorino Respighi, nel quinto annuale della sua morte, con una esecuzione di alcune delle sue più caratteristiche composizioni, svoltasi alla Farnesina. L'orchestra della Regia Accademia di Santa Cecilia, diretta dal maestro Bernardino Molinari, ha offerto all'eletto uditorio una perfetta esecuzione, sia nel suggestivo poema sinfonico « Fontane di Roma », che della deliziosa composizione « Gli uccelli ». Alba Anzellotti ha cantato con arte squisita, le tre liriche: « Notte », « Nebbia », « Pioggia », su parole di Ada Negri. Il pubblico, che aveva seguito con appassionato interesse, lo svolgimento del concerto, ha festeggiato, con entusiasmo, tutti gli artisti. Era intervenuta la A. R. la Principessa di Piemonte, accolta, al suo arrivo e salutata alla partenza da vivissimi applausi. L'Augusta Signora ha manifestato il suo benevolo compiacimento alla vedova del compianto Accademico, signora Elsa Respighi, ed ai valenti esecutori. Oltre ad un folto gruppo di Accademici, erano presenti il Sottosegretario all'Educazione Nazionale Bodrero, in rappresentanza del Governo, l'Ispettore del Partito Mancini, in rappresentanza del Segretario del P. N. F. e numerosissime personalità del mondo politico e culturale.

Il viaggio di Matsuoka

MANCHUNI, 19 sera

Il Ministro degli Esteri nipponico Matsuoka è giunto col suo seguito a Kita oggi a mezzogiorno. Egli sarà nelle prime ore di domattina a Manchuni.

Una conferenza del sen. D'Amelio su "Romanità e Germanesimo,,

CATANIA, 19 sera

Il Primo Presidente della Corte di Cassazione Sen. Mariano D'Amelio, ha tenuto al Lyceum — presenti tutte le autorità e gerarchie cittadine e un folto uditorio — una applauditissima conversazione sul tema: « Romanità e Germanesimo nel campo del Diritto ».

Un rapporto del Cons. Naz. Lay ai dirigenti sindacali di Trieste

TRIESTE, 19 sera

Il Presidente della Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, cons. naz. Vincenzo Lay, ha tenuto stamane rapporto ai Dirigenti e agli organizzatori sindacali delle masse rurali della Provincia. Il Presidente Confederale ha impartito particolareggiate direttive sui vari problemi che gli sono stati prospettati, insistendo specialmente sulla necessità di rendere estremamente sensibili l'azione assistenziale e quella dello sviluppo produttivo.

I premi di un milione e mezzo milione ai Buoni del Tesoro 1949

ROMA, 19 sera

Stamane, presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, nell'apposita sala, destinata all'estrazione aperta al pubblico, ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei Premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro Novennali di scadenza 1949-XXVII.

L'estrazione è stata effettuata dall'apposita Commissione regolarmente costituita e con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Il sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle Serie rimanenti nonchè il sorteggio di tutti i premi di minore importo, sarà continuato il giorno 21 corr. e nei giorni successivi a cominciare dalle ore 9. I premi di un milione, di mezzo milione per le prime sette Serie, sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

SERIE A 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 1.671.019.

SERIE A 1949: Premio di lire 500 mila al Buono N. 222.812.

SERIE B 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 1.631.189.

SERIE B 1949: Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.680.497.

SERIE C 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 1.384.794.

SERIE C 1949: Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.396.308.

SERIE D 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 512.914.

SERIE D 1949: Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.674.866.

SERIE E 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 430.476.

SERIE E 1949: Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.491.229.

SERIE F 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 993.777.

SERIE F 1949: Premio di lire 500 mila al Buono N. 1.230.803.

SERIE G 1949: Premio di lire un milione al Buono N. 1.394.521.

SERIE G 1949: Premio di lire 500 mila al Buono N. 816.653.

95 mila certificati di pensione ai lavoratori

Si distribuiscono in tutta Italia, in occasione della Festa del Lavoro, 95.000 certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi per l'importo annuo di 95 milioni di lire.

I pensionati dell'Istituto nazionale fascista della previdenza sociale sono attualmente 740 mila. L'importo delle pensioni in corso di pagamento raggiunge i 640 milioni annui.

Per indennità ai disoccupati sono stati erogati nel 1940, 229 milioni di lire. Dal 1922 al 1940 la previdenza sociale ha erogato per indennità ai disoccupati circa due miliardi di lire. Molte migliaia di persone (lavoratori assicurati e loro famigliari) sono state assistite per tubercolosi. Ne sono attualmente ricoverate in case di cura circa 27 mila, altre sette mila sono assistite ambulatoriamente.

Nel 1940 la previdenza sociale spese per l'assistenza antitubercolare 285 milioni di lire.

Dal 1929 al 1940 l'assistenza antitubercolare in Regime assicurativo ha importato una spesa di un miliardo e 995 milioni di lire. Per la nuzialità e la natalità, speciale forma di previdenza sociale introdotta con la riforma del ventennale sono stati erogati, nel 1940, 81 milioni e mezzo di lire e precisamente 70 milioni per 275 mila assegni di natalità e undici milioni e mezzo per 18 mila assegni di nuzialità.

Ma la previdenza sociale non esaurisce il suo compito con le assicurazioni sociali vere e proprie delle quali abbiamo riportate le cifre più salienti. Parecchie altre gestioni sono affidate all'Istituto della previdenza sociale nell'interesse dei lavoratori.

La gestione degli assegni familiari; la gestione delle indennità ai richiamati alle armi; la gestione dei prestiti matrimoniali per conto delle amministrazioni provinciali.

Sono stati erogati per assegni familiari nel 1940, un miliardo e 771 milioni di lire, di cui un miliardo e 334 ai lavoratori dell'industria, 122 milioni ai lavoratori del commercio, 224 milioni ai lavoratori dell'agricoltura e 71 milioni ai lavoratori del credito e dell'assicurazione.

Dalla data di applicazione del provvedimento di generalizzazione degli assegni familiari (2 agosto 1937) a tutto il 31 dicembre 1940 sono stati erogati a titolo di assegni familiari 3 miliardi e 429 milioni di lire. Per il trattamento di richiamo alle armi agli impiegati privati sono state corrisposte nel 1940 indennità per l'importo complessivo di 174 milioni di lire.

Per gratificazioni agli operai dell'industria richiamati alle armi o mobilitati nella M.V.S.N. o nei Fasci giovanili di combattimento sono stati erogati dal mese di giugno, data di decorrenza delle speciali norme contrattuali con le quali la gratificazione a favore dei richiamati venne istituita, 62 milioni di lire.

Per conto delle amministrazioni provinciali, l'Istituto della previdenza sociale ha erogato, a titolo di prestiti matrimoniali dal 1 luglio 1937 a tutto il 1940, 260 milioni di lire. Tutte queste cifre sono la testimonianza più veritiera della larghissime provvidenze con le quali il Fascismo, Regime di popolo assiste e tutela le classi lavoratrici.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 19 — Rendita 5% cont. 93,50 — id. f. m. 93,60 — id. 3½% f. m. 74 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,65 — id. 5% cont. 94,90 — id. f. m. 95 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,55 — id. 949 5% 99 — Montecatini 219¼ — Adriat. di Elettr. 229 — Emiliana Eserc. El. 770 — Assic. Gen. 980 — Monte Amiata 570 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 434½ — id. conv. 448½ — id. 5% 482 — Venezie 4% ord. 445½ — id. conv. 457½.

Cambi: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 19 — Rendita 5% cont. 93,35 — id. f. m. 93,55 — id. 3½% f. m. 74,40 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,55 — id. 5% cont. 95 — id. f. m. 95,05 — «La Centrale» 1275 — Assic. Gen. 975 — Emiliana Es. Elettr. 775 — Obbl. delle Venezie 3½% 95 — Cred. Fond. Venezie 4% 445½ — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,60 — id. 944 5% 97,95 — id. 949 5% 98,80 — Iri 4½% 474½ — id. Stet. 4% 673 — id. Mare 4½% 486 — id. Ferro 4½% 502.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 19 — Rendita 5% cont. 93,55 — id. f. m. 93,70 — id. 3½% f. m. 74,40 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,60 — id. 5% cont. 94,85 — id. f. m. 95 — Obbl. Venezie 3½% 94,80 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — id. 944 5% 97,70 — id. 949 5% 99,10 — Fondiaria Finanz. 650 — «La Centrale» 1280 — Snia 571½ — Ilva 215.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 19 — Rendita 5% f. m. 93,55 — id. 3½% f. m. 74,40 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,55 — id. 5% f. m. 95,05 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,70 — id. 949 5% 99 — Premuda 1550 — Gerolich vecchie 235 — Martinolich 140 — Tripcovich 660 — An. Infortuni Milano 2315 — Assic. Gen. 975.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 19 — Rendita 5% f. m. 93,55 — id. 3½% f. m. 74,35 — Prest. Redim. 3½% f. m. 73,55 — id. 5% f. m. 74,90 — Obbl. Venezie 3½% 95 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,60 — id. 949 5% 99 — Assic. Gen. 980 — Ferr. Merid. 1215 — Costruzioni Venete 238 — Adriat. di El. 229 — Terni 251 — Ilva 214½ — Montecatini 218½.

Sete ed affini

L'atteggiameno dei mercati esteri non dà occasione a rilievi di qualche importanza. Possiamo dire che la settimana sotto rassegna è rimasta stazionaria.

Così la Borsa di New york ha avuto oscillazioni insignificanti, mentre quella di Yokohama, dopo alcune riunioni durante le quali si è notata depressione, ha segnato una ripresa, cosicchè le quotazioni sono ritornate al livello della precedente settimana.

Il nostro mercato delle sete d'Italia è rimasto pure stazionario, come appare dai prezzi praticati. Andamento e tendenza calmi.

La preparazione per la nuova campagna bacologica è in marcia, e si delinea un fervore che non può che condurre tempo permettendo, a risultati soddisfacenti.

I ricavi prospettati pei nuovi bozzoli sono favorevoli per gli agricoltori, cosicchè è sperabile che tutto il seme disponibile, venga senz'altro allevato.

Situazione e prezzi invariati per i cascami.

Ogni terra deve dare il suo prodotto

La premessa di questo nostro titolo può sembrare assurda specialmente agli agricoltori, perchè effettivamente questa nota è dedicata più ai cittadini ed agli operai, che non agli agricoltori stessi.

In campagna, nelle terre appoderate al massimo si potranno trovare degli incolti produttivi la cui coltivazione negli anni di abbondanza non è economicamente conveniente, oppure si potranno trovare dei terreni nei quali i prodotti sono limitati perchè non ancora condotti con sistemi razionali; in entrambi in questi casi, il perfezionamento delle coltivazioni, o l'introduzione di coltivazioni adatte anche nei terreni meno fortunati, possono effettivamente portare ad incrementi notevoli di produzione oggi non solamente necessari per il fabbisogno alimentare presente o futuro della Nazione, ma utili anche economicamente per il produttore dato l'attuale valore commerciale dei generi alimentari; e tale perfezionamento tecnico delle coltivazioni è indubbiamente il fattore principale per raggiungere gli auspicati incrementi di produzione.

Ma oggi, nella opportunità, determinata dallo stato di guerra, di produrre al massimo tutto ciò che si può ricavare dalla nostra terra, per usare subito tale prodotto, od accantonarlo per eventuali necessità future, o trasformarlo in altri secondi prodotti necessarii al Paese, ne viene la necessità assoluta, anzi il preciso dovere, di non trascurare anche il prodotto che può ricavarsi da quei piccoli appezzamenti di terreno che nel cuore od alla periferia delle città, restano abbandonati in attesa delle nuove case, oppure vengono amorevolmente coltivati a fiori od a piccoli prati per allietare le case cui sono annessi.

Mentre è ovvio che i terreni in attesa di costruzione, siano essi piccoli o grandi, possono essere sempre destinati alla coltivazione di piccoli orti in quanto il nuovo prodotto non richiede l'abolizione di nessuna coltura precedente, neanche voluttuaria; nel caso dei giardini occorre superare il piacere che può provenire dalla vista dei fiori ma tale piccolo sacrifizio, se pure tale rinunzia può essere chiamato sacrifizio, deve sembrare ben lieve cosa e facilmente superabile, in confronto ai grandi ed eroici sacrifici di tanti soldati sconosciuti, ed all'assoluta necessità di contribuire oggi con ogni possibilità alla Vittoria finale della Nazione.

Potrà praticamente sembrare che il minore valore quantitativo ed economico di queste produzioni, renda inutile o ben poco proficua l'utilizzazione di tali terreni, ma se si considera la possibilità dell'accumulo in un numero enorme di tutti questi piccoli prodotti e sopratutto il fatto che essi rappresentano una voce assolutamente nuova di produzione, si comprende come anche tale produzione possa avere un valore pratico nel soddisfare le necessità del momento.

Non mancano oggi delle famiglie specialmente cittadine che integrerebbero volentieri le possibilità della loro mensa con qualche prodotto dell'orto, e specialmente del proprio orto i cui prodotti sono sempre più graditi e più freschi, quindi tutti coloro, siano essi Enti o privati, che dispongono di qualche terreno, grande o piccolo, lasciato incolto, potranno facilmente trovare, anche attraverso la collaborazione dei Dopolavoro provinciali, qualche famiglia cui il piccolo orto lavorato nei ritagli di tempo potrà portare un piccolo beneficio.

Le patate, i fagioli, nelle numerosissime varietà oggi disponibili in commercio, capaci di alte produzioni e di gustosissime utilizzazioni nella nostra cucina, come pure gli ortaggi più comuni di insalate, cipolle, saranno altrettanti prodotti che potranno sorgere dal lavoro di questi nuovi piccoli ortolani.

L'importante è che ogni più piccola, ed anche minima risorsa di qualsiasi genere, e sopratutto di ordine alimentare, venga scrupolosamente usufruita e curata, al fine ultimo e non lontano della vittoria.

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque L. 7.—

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)

(FABBRICATO IN ITALIA)

Aut. Pref. Milano. 54227

Pillole **Foster** per i Reni

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie

Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 1[illegible]

Prof. Comm. *Oreste Bonazzi*

riceve per malattie

MENTALI e NERVOSE

dalle 13,30 alle 16

Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

Anemia?...

GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO

In tutte le Farmacie

TENIFUGO VIOLANI

del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO

È PRESCRITTO DA SESSANT'ANNI COME SPECIFICO CONTRO IL

VERME SOLITARIO

TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.

«Aut Pref Milano 5414 7-2-41-XIX»

"Opera Artigiana del Sacro Cuore,,

Palazzo Ghini - CESENA (Romagna) - Corso Umberto I° N. 12° e 14

STUDIO	ARTE	LAVORO
DOPOSCUOLA Corsi di Cultura generale „ „ Lingue straniere „ „ Stenografia „ „ Taglio e cucito	Personale tecnico per la tagliatura di modelli (su misura) in carta per abiti e biancheria. *Disegni per ricami ecc.*	Elegante, moderno assortimento di corredi da casa e da sposa, nostra specia. le lavorazione a mano- Macchinari per ricam. vari e felpatura di maglierie, stoffe ecc. Bottonii Pieghettature - Giornini

Cercansi Commissionari a provvigione in tutta Italia

CURA RADICALE SCIATICA,

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di

Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro

nella

CASA DI CURA BELLATI

in FELTRE (Belluno)

"VITA DI GESU' CRISTO,,
dell'abate Ricciotti

Circa venticinque anni fa, in un ospedaletto «rimpiattato sotto un bosco d'abeti di un vallone delle Alpi» giaceva tra la vita e la morte «più vicino a questa che a quella» un giovane cappellano degli arditi. Sul suo paglietriccio stava aperto il Vangelo di N. S. Gesù Cristo le cui pagine portavano «macchie di sangue» che si erano sovrapposte «a guisa di rubrica alle lettere greche». Quel giovane ferito era l'abate Ricciotti.

E fu allora che gli nacque la prima vaga idea di scrivere, se fosse sopravissuto, una vita di Gesù Cristo (1).

Riavutosi miracolosamente, ritornato alla vita normale, gli parve avere osato troppo e, per quanto l'idea lo tormentasse e lo tentasse, le difficoltà gli si ergevano davanti così paurose e colossali che, per illudere se stesso incominciò a girare d'attorno ad esse. Uscirono così la *Storia d'Israele* e poi la *Guerra giudaica* di Flavio Giuseppe, che servirono da magnifica introduzione storica, acheologica e biblica al capolavoro che non poteva mancare e che di fatto fu composto, quando meno lo si sarebbe sperato, ossia in un altro periodo di guerra.

«*Essendo tornato il sangue sul mondo bisognava pure che tornasse il Vangelo*» scrive l'A. nella Prefazione perchè «la guerra è la negazione più integrale del Vangelo».

Di qui il carattere e il colore particolare di questa nuova biografia di Gesù Cristo la quale, appunto perchè scritta come un bisogno nell'anima di uscire dal presente per rifugiarsi nel passato, porta impresso come un sigillo inconfondibile lo stato d'animo dell'Autore. Ciò del resto avvenne anche per altre vite di Gesù Cristo, comprese quelle eterodosse dello Strauss, del Renan, del Loisy, i quali non poterono celare nell'insieme del racconto le loro idee predilette.

Tuttavia, trattandosi di uno stato d'animo che non pregiudica affatto l'oggettività, ma serve a dare solo colore e calore alla rigida severità storico-documentaria nulla toglie alla solidità della critica e molto aggiunge alla bellezza dello stile e alla vivacità dell'espositiva.

Ci troviamo di fronte ad un'opera completa in tutti i sensi: di gran mole e di grande ardimento, dalla veste e dal formato tipografico così decorosi e imponenti per la carta patinata, pei nitidi e ben leggibili caratteri, per la profusione di fotografie originali di luoghi, di documenti, di persone, ma ancor più preziosa e gigantesca per il vasto corredo di cognizioni storiche, bibliche, archeologiche ed esegetiche che l'hanno preparata e che vi traspaiono ad ogni riga.

L'Abate Ricciotti, nella sua preoccupazione d'oggettività, ha persino cercato di imitare gli evangelisti nella loro tradizionale *impassibilità* per la quale narrano quasi senza alcun accenno di commozione i fatti e le parole di N. S. Gesù Cristo, a guisa di freddi e disinteressati spettatori e non come attori che hanno partecipato così da vicino e con tanta passione al più divino e tremendo dramma della storia umana. Cionondimeno, soprattutto nelle note, non mancano lepidezze ed ironie caustiche contro i deliramenti di certa critica preconcetta.

Per rendere, poi, più spigliata e scorrevole la sua narrazione, l'A. manda innanzi un'*Introduzione* di oltre 200 pagg. — delle 800 che conta il volume — colla quale va disponendo il lettore ad intendere la complessa figura di Gesù Cristo familiarizzandolo coll'ambiente storico, geografico e religioso in cui Egli visse. Si tratta in gran parte di nozioni riassunte dal II vol. della sua *Storia d'Israele*, a cui s'aggiungono questioni esclusivamente riguardanti la persona o la dottrina del Salvatore, quali: l'erudito esame delle fonti storiche cristiane e non cristiane, le disquisizioni riguardanti i Vangeli, in genere ed in ispecie, con particolare riferimento alla questione sinottica e giovannea, a cui si aggiungono infine tre grandi capitoli sulla cronologia, sull'aspetto fisico di Gesù e sulle interpretazioni razionalistiche della vita di Lui.

Per la cronologia il Ricciotti adotta come dati estremi l'anno VI a. C. per la nascita e il 7 aprile dell'anno 30 dell'Era Volgare, per la morte, attribuendo così a Gesù Cristo un'età media di 34 1/2 o 35 anni e mezzo.

Quanto all'aspetto fisico, rileva come le fonti degne di fede non dicano assolutamente nulla. Solo interpretazioni più o meno accettabili della tradizione cristiana sono ora nella maggior parte favorevoli alla tesi della bellezza fisica di Gesù, mentre tra le più antiche non mancarono quelle che sostenevano la tesi opposta della mancanza d'ogni venustà e persino di una notevole bruttezza.

L'ultimo capitolo però ci pare il più importante, perchè assai rapidamente, ma con solidità di argomenti l'A. vi fa giustizia di tutte le interpretazioni razionaliste con le quali si cercò non solo di negare la stessa esistenza storica di Gesù Cristo, così da farne un mito o da ridurlo ad una figura insignificante, ma a svalutarne ogni realtà divina e anche umana.

Dalle prime negazioni di Celso e di Plotino su su sino alla riforma protestante, al filosofismo francese, al deismo inglese, all'illuminismo tedesco sono riassunti i più notevoli tentativi per demolire o la storicità dei Vangeli o la loro esatta interpretazione. Le opere e i metodi di Paulus, di Strauss e della scuola di Tubinga, di F. G. Baur e del quasi omonimo Bruno Bauer, sono passati in rassegna e confutati abilmente, come pure la vita romanzata del Renan e i deliramenti più recenti degli escatologi e degli studiosi di religioni comparate e delle scuole mitologiche quali il Weiss, il Vrede, il Loisy, l'ab. Turmel.

Sbarazzato così il campo dalle polemiche, l'A. può quindi liberamente spaziare nell'esposizione della vita del Divino Maestro seguendo la cronologia, dall'infanzia a Betlemme e a Nazaret all'inizio della predicazione; dalle due prime Pasque all'ultima festa dei Tabernacoli e della Dedicazione sino all'ingresso in Gerusalemme, alla condanna, alla morte e alla risurrezione di Gesù Cristo.

Il Vangelo come sostanza, la storia come sfondo e commento e qua e là sobri accenni, messi quasi sempre in nota, intorno alle più dibattute questioni o interpretazioni di luoghi, di tempi, di parole mentre fondono in armonico intreccio le varie fasi della vita del Redentore, dimostrano la profonda e solida erudizione dell'A. tanto nel campo strettamente religioso, come in quello storico, linguistico e letterario.

Per quanto il Ricciotti non riporti la bibliografia, che sarebbe così voluminosa da costituire un libro a parte, non è difficile intravvedere a quale vastità di fonti egli abbia attinto e come non si sia servito soltanto dello studio a tavolino e della conoscenza delle lingue semitiche, ma anche della diretta visione dei Luoghi Santi da lui personalmente visitati, ricavandone quindi i più svariati elementi di giudizio, che poi ha bellamente fuso ed assimilato nella sua narrazione con tanta ricchezza e vivacità di tinte.

Se pur esistono già molte e celebri vite di Gesù Cristo, non crediamo tuttavia esagerato l'assicurare che poche, anche tra le migliori e purtroppo solo straniere, presentano caratteri di tale solidità scientifica, sicurezza di dottrina cattolica e sana modernità di forma e di aggiornamento storico, come la presente. In Italia, sia pure dagli stessi negatori come un Labanca o un Pugliesi, pochi tentarono il difficile soggetto, e anche i migliori come il Fornari, il Capecelatro, il Papini, il Chiminelli ebbero piuttosto preoccupazioni o apologetiche, o artistiche e letterarie, non propriamente scientifiche, a base cioè di storia, di esegesi, come in genere le biografie straniere cattoliche quali del Le-Camus, del Delatte, del Fuard, del Fillon, del Lagrange, del Lebreton del Villam.

Un'opera italiana originale di questo tipo e di pari valore a tutt'oggi non esisteva. Toccò all'ab. Ricciotti colmare, e così magistralmente, una lacuna per noi tanto umiliante. E siccome egli scrive dopo le ultime importantissime scoperte della papirologia egiziana, che per mano degli stessi protestanti portò l'argomento decisivo in favore dell'autenticità del IV Vangelo, nessuna delle storie precedenti può, come questa, essere aggiornata e tanto meno riportare come fa il nostro gli ultimi papiri di Ossirico e di Ergeton scoperti nel 1935.

Non crediamo di esagerare affermando che la *Vita di Gesù Cristo* dell'Ab. Ricciotti costituisce l'avvenimento librario più importante dell'anno, non solo dal punto di vista cattolico, ma anche per quanto riguarda la produzione libraria italiana.

Però, al di sopra di ogni successo editoriale, che certamente e giustamente non mancherà a quest'opera poderosa, rimarrà nel lettore, chiudendo soddisfatto il volume, il senso grandioso e paradossale della vita di Gesù, quale giustamente l'A. fa emergere dallo sguardo retrospettivo della sua conclusione. «*Gesù è il paradosso più grandioso che conosca la storia*».

Paradossale nell'origine così oscura, come la maggior parte della sua vita, paradossale nella sua parola e nella sua opera, ancor più paradossale nella sua passione, nella sua morte e nella rivoluzione morale che ha suscitato e suscita continuamente nel mondo dopo XX secoli!

Nessun vivente è così vivo quanto Gesù. Nessuno è tanto amato e odiato come Lui. Egli è segno di contraddizione anche come fatto storico. E come ha vinto il mondo colla sua morte, così vince continuamente quanti cercano di crocifiggerlo colla persecuzione o con la critica!

Non abbiamo dunque soltanto un'opera di valore scientifico, abbiamo una magnifica apologia da presentare al mondo moderno come un programma di vita e di vittoria!

D. GB. Penco

(1) Rizzoli - Milano 1941 - L. 100 nette.

Mostra milanese
di Anacleto Margotti

MILANO, 19 sera

(*ms*) Anacleto Margotti, il noto pittore romagnolo, che è anche nostro collega in giornalismo è tornato ad esporre a Milano, dopo più di dieci anni. E' questa sua, una mostra personale, vera e propria, cioè una mostra che, raccogliendo cose sue più recenti, ne comprende anche di quelle degli anni meno recenti, fino dagli inizii della sua attività, feconda e fervida. Non è il caso di presentarvi Anacleto Margotti: in Romagna — e non solo in Romagna — lo si sa tutto dedito al suo lavoro, entusiasta, appassionato alla sua arte, con un temperamento ed un istinto pittorico a tutta prova, con una conoscenza del «mestiere», che tutti gli debbono riconoscere, con un complesso di opere al suo attivo, che gli hanno meritato consensi, segnalazioni, premi e riconoscimenti anche ufficiali, in Italia ed all'estero. Nel 1934 ebbe un premio anche dalla Reale Accademia d'Italia.

Della mostra di un pittore simile non resta molto da dire; più che alla critica è alla cronaca la parola e la cronaca deve mettere innanzi tutto in rilievo il *Ritratto della mamma*, un autentico piccolo capolavoro di intuizione psicologica, di formalismo e di sostanza pittorica, di bell'effetto già accettato alla Biennale Veneziana. E nel settore della figura, ottime realizzazioni ha portato a Milano Margotti: *Maternità*, il *Ritratto Maffei*, *Portatrice di uva*, *Pigiatrice romagnola* ed il delicatissimo e squisitissimo *Sonno profondo*, un paffutello bambino, che se la dorme tranquillamente e beatamente, ritratto dal Margotti con mano maestra.

Nel settore dei paesaggi, la sua Imola ritorna in alcune vedute di singolare efficacia come in *Colline*, *Dintorni di Imola* e *Paesaggio*. Nè minore rilievo meritano lavori che ebbero già battesimo e sanzioni autorevoli come la grande *Battaglia del grano*, che fu già esposta al «Premio Cremona», i *Lavoratori*, già alla mostra Internazionale di Berlino, ed acquistato ieri stesso dall'Ecc.za Dazzi, Accademico d'Italia, la *Trebbiatura*, esposto alla Mostra internazionale di Budapest, ed un'altra *Trebbiatura* quella che si trova alla Galleria nazionale di Milano. Ricordiamo anche *Tavolata* e *Lavandaie*.

Una mostra personale — come si può comprendere facilmente — veramente interessante e che ha destato vivo interesse fino dal giorno della sua apertura. Chi scrive, dieci anni fa, presentando il Margotti ai lettori di questo stesso giornale, ebbbe a compiacersi di trovarsi dinanzi ad un «giovane di belle risorse» ed al quale prevedeva un «ottimo cammino per raggiungere la meta che si era prefisso con sincerità, con passione, senza seguire questa o quella scuola ma solo fedele al suo istinto ed alla sua natura. Il giovane pittore ha raggiunto ormai la quarantina, ma la meta è stata ben raggiunta e la sua maturità artistica è ottimamente rappresentata da questo complesso di opere, tutte veramente degne e significative.

Abbiamo detto che Margotti è anche giornalista e scrittore. Leggiamo in proposito nella prefazione al catalogo: «Come critico d'arte ha scritto centinaia di articoli su quotidiani e riviste importanti combattendo i plagiatori e gli imitatori, i *parassiti* che vivono sul patrimonio altrui, che fanno facilmente bella mostra e successo presso i molti che di arte non possono intendersi. In arte bisogna far posto e luce a chi crea qualche cosa di proprio, di originale». Ottimamente. E sia fatto posto e luce ad Anacleto Margotti, che veramente ha creato e crea «qualche cosa di proprio e di originale». E ben lo crea.

Il canale

FOTOCRONACA

La prima bandiera italiana sventola sulla città di Sussak

Truppe nipponiche a Shang Kao

Prossima consegna all'Isola di Veglia
del Gonfalone di San Marco custodito per oltre 20 anni a Venezia

VENEZIA, 19 sera

Il 5 settembre del 1920, la Sezione di Venezia della «Dante Alighieri» offriva il Gonfalone di San Marco all'Isola di Veglia. Pochi mesi più tardi, il sindaco dell'Isola Dalmata indirizzava al sindaco di Venezia una lettera, con la quale faceva presente che a Veglia il Gonfalone non era al sicuro, ed esternava il desiderio di ritornarlo alla città donatrice, perchè essa lo custodisse come cosa sacra fino al giorno in cui l'Isola fosse per sempre unita alla grande Italia. Il 13 gennaio del 1921 veniva steso il verbale della consegna nella sede del Municipio di Venezia, presenti rappresentanti della «Dante Alighieri», del Fascio di Combattimento, dell'Associazione dei combattenti, dell'Alleanza nazionale e di un notaio. Il vessillo, gelosamente custodito nella sede municipale per oltre 20 anni, è stato ieri collocato accanto alla bandiera decorata del Comune, in attesa di essere consegnata alla italianissima Isola di Veglia, liberata dal giogo serbo e definitivamente ricongiunta alla Madre Patria.

IL VOLTO DELLA MADRE
NOVELLA

Ne ho vista, per caso, ancora una: autentica donna dei campi, del contado toscano, della mia terra dolce e scabra, tutt'argentata d'ulivi e abbrunita di cipressi sui colli, là ai piedi della Calvana e di Montemorello. Forse, l'ultima.

E' uscita nel mattino festivo da una chiesa romanica di mezzacosta; da una di quelle chiese usuali del fiorentino che hanno la buona usanza, come le tradizioni dell'antico, di conservare vicino l'ulivo che cresce e fruttifica — per la santità della Fede — abbarbicando sul macigno aspro e infido.

La Messa era finita. La vecchia contadina, ripiegando il velo nero appena fattasi sul sagrato, è ritornata nel sole nòvo, tutt'oro giallo che avvampava a mezzo poggio su una balza di ilici turchine, e s'è avviata giù per la strada incassata tra due muri a secco da cui protendevano la chioma, bell'e rifatta dal maggio, due sfilate di pioppi.

L'ho guardata bene, con venerato rispetto. Al collo aveva il suo vezzo di perle a sei fila; quello di sposa che, tra gente che lavora la terra, passa di madre in figlia, di suocera in nora, di nonna in nipote come pegno sacro, indistruttibile di restar fedeli al posto, di procreare e di allevar la prole in sanità ed in letizia; di custodire la casa e di onorare le tradizioni. Era il vezzo del buon ottocento andato, onesto e patriarcale, che gli antichi gioiellieri di Ponte Vecchio e i mercanti pratesi stimavano a scudi e a napoleoni; e che la donna, tolta in sposa, si metteva al collo il dì di nozze dopo averle avuto in dote sul corredo di lino puro.

Ora, da vecchia, quasi a ottant'anni, le perle sul collo diventato di cera antica con qualche venatura violetta, spiccavano meno; non avevan più il contrasto dell'alabastro soffuso verso il mento di rosa; chè il bianco della giovinezza e poi il carnicino della maturità erano scomparsi. Tre età diverse; tre colori del volto; tre stagioni della vita: così, come le tinte della pianta: sbocciano le gemme in verde chiaro, si carica di smeraldo, poi sbianca e ingiallisce.

Le vesti di questa donna contadina non si scompagnano dall'onestà delle sue sembianze. Anche queste, come il vezzo, sono le stesse del buon tempo antico: quelle che sanno di umiltà ma al tempo stesso di ricchezze spirituali, di santità, di odor di spigo, di mele cotogne, d'acqua limpida del podere, d'armadio di cipresso, di cedrina, d'afrore di vin nòvo, di spighe mature. Stoffe a colori scuri, a fiorellini, a dadini, di percalle, di rigatino, di cotonina; roba da merciai ambulanti del contado o dei pannaioli che hanno ancora il pregio del fondaco e che misurano a braccia come si pesa il pane scuro a libbre, l'olio vergine e la lana grezza a oncie.

L'espressione del volto è mite.

E' quello della madre cristiana, eroica, grande, italiana!

Cristiana non soltanto perchè fermamente crede o perchè spesso risale l'erta strada che mena alla chiesa ove, nella penombra mistica e odorosa, ciancia tra una preghiera e l'altra di cose paesane; no, chè alla Messa ha tempo d'andarci solamente la domenica tanto di verno che d' estate; ma perchè nella Fede c'è nata e vissuta. Da bambina conobbe subito la fatica primordiale dei grandi; conobbe il pane sudato; la santità pura del focolare; la preghiera innanzi cena; i tabernacoli infiorati per le sagre; le tradizioni onorate; la semplicità estrema della mensa e la ricchezza divina.

Fu partecipe della semina a campi bell'e vangati; delle spighe mature là a S. Giovanni e poi del grano battuto e ventilato; vide, saggiandola, la maturità incipiente dell'uva; e, passato l'afrore del mosto fermentato, vide di svinatura il vino limpido e rosso; e dopo aver tolto dalle gretole irruvidite di gelo l'oliva amarognola caduta a terra, guardò, stupita, nell'aria calda del frantoio, compiersi la misteriosa separazione dell'olio dall'acqua: il primo destinato alla gloria dell'altare, la seconda alla vita infima dell' «inferno».

Poi fece all'amore con cuore casto e sano.

Andò a marito sposando un contadino; e fu tolta dall'antica grande famiglia per entrare in un'altra medesimamente solida e patriarcale. Portò il suo corredo tessuto a mano: roba in gran copia, semplice, di stame sicuro, resistente, che durasse negli anni. Veniva nella nuova casa con gl'insegnamenti di quella lasciata; e il giorno dopo, da quello di nozze, trovò subito la terra che l'aspettava con le stesse miti sembianze che aveva l'altra. Tornò a piede nudo e a maniche rimboccate a falciar erba, a sarchiare, a mietere, a raccattare olive, a vendemmiare, a seminare, a fare strami... Dal canto del gallo alla cantilena dei grilli, dallo scomparire al ritornar di stella, ha visto nascere e morire il giorno sempre a tu per tu con la falce o col sarchio, la letizia nel volto sano e l'appetito soddisfatto col pane scuro e companatico, seduta sull'orlo d'una fossa, al rezzo d'una pianta.

Ha scosso, nel sole repente, la grande distesa di spighe bionde; ha sfamato buoi e vacche; ha portato sulla schiena sacchi d'olive sino alla macina del frantoio; ha battuto di correggiato sull'aia; ha imposto il giogo alle bestie e nessuno, neanche il marito, le ha mai sorriso.

Poi c'è stata la questione della figliolanza.

Chè se eran maschi la famiglia s'è rallegrata tutta; se eran femmine il capoccia ha scosso il capo avvicinandosi ad una mangiatoia d'umor nero; e la partoriente al suo letto ha visto poco più del cane che, zitto zitto, è apparso scodinzolando a far le feste alla giovane padrona. I figlioli!... Uno, due, quattro, otto, dieci! E anche di più.

Il giorno nel podere; e la notte alzata per la camera a dondolare e a rabbonire le creature che non volevan dormire. E s'è dovuta allattarseli e spopparseli tutti da sè, uno dietro l'altro, senza mai lagnarsi, senza mai farsene una croce anche quando la suocera ha bofonchiato per una briciola di pane lasciata per terra dai più grandicelli, o per il troppo tempo perso a star dietro allo spazzanido.

I ragazzi son cresciuti, hanno dato il loro daffare: le femmine per un verso, i maschi per un altro; ma tutto ciò, a volte, è stato poco chè, di tanto in tanto, là specie nei mesi di caldo, la tempesta s'è abbattuta furiosa sui campi, ha distrutto, sconvolto, maciullato tutto... Acqua, vento, grandine... E allora è stata carestia, miseria, pan nero col la *gorpe* e acqua; volti accigliati e poca voglia di discorrere tanto negli uomini quanto nelle donne che, spesso, tutti insieme, si son ritrovati a tavola con una zuppiera di panmolle, cipolle tritate, e via...

Il capoccia s'è trovato al perso. Credito allo scrittoio non ce n'era; il fattore ha stintignato mettendo di mezzo un monte di scuse e di pretesti; guadagno sul bestiame non ce n'è stato; e allora è toccato a lei, alla nuora, a disfarsi del suo vezzo di sposa e darlo al capo di casa per ricomprare il grano.

*

Dopo tutto quello strucinìo di mèssi e di piante, s'è sentito dire: «C'è la guerra... chiamano altre classi... fanno la leva anticipata... ».

Allora ha visto i figlioli andar via, fare un segno di saluto, un gesto della mano prima di sparire giù per l'oliveta... Torneranno? Chi sa! Poi, lesta lesta, siccome la stagione incalza, ha aggiogato le bestie all'aratro e via nei campi ad *assoggare* come un uomo e a stare attenta per fare un lavoro da cristiani, onesto, da buona raccolta.

E nell'istesso tempo stava col cuore in pena: quei ragazzi mandavano a dire di « lassù » che la guerra durava, ma che era necessario farsi animo e che si sarebbe festeggiato, come si conveniva, il giorno del ritorno che non sarebbe stato, poi, gran che lontano. Ma una sera, tra il lusco ed il brusco, il Priore, insieme al Brigadiere dei Carabinieri s'era fatto sull'aia per dire che quel ragazzo, ormai, era morto da eroe volando direttamente in Paradiso e che in suo ricordo avevano mandato una medaglia d'argento e il portafogli. La madre era rimasta muta, impietrita ed aveva preso i due oggetti che il prete le porgeva; e poi era ritornata macchinalmente verso la mangiatoia donde n'era uscito un muggito nella sera violetta che calava rapida dalle colline.

Qualche mese dopo anche il secondo figliolo, caporale in un reggimento di bersaglieri, era caduto mentre scavalcava una trincea; e medesimamente aveva visto ricomparire sull'aia i Carabinieri con un nuovo avviso su cui, appena appena, per non sentirsi spezzare il cuore, aveva gettato uno sguardo.

La suocera era scomparsa da un pezzo. E anche lei, giunta alla sua maturità, si vedeva qualche capello bianco; ma ancora di lavorare non aveva finito. Si era racchiusa nel suo dolore, offrendo a Dio le sue pene, e poi aveva ripreso a falciar erba, a seminare e a mietere strappando a risico un po' di tempo la domenica mattina per arrivare alla chiesa.

Aveva visto sposarsi le figliole. E qualche tempo dopo i figlioli minori avevan tolto moglie cosicchè non ce n'era uno che si trovasse contento; ma lei ascoltava tutti e non ascoltava nessuno chè in fondo — diceva — bisogna compatirsi l'un con l'altro, soffrire se occorre e non disperare mai della grazia di Dio. Ma sì! La vecchia madre diceva bene; ma gli altri continuavano a rodersi l'anima sembrando loro impossibile che tutto dovesse andar liscio, senza qualche screzio, un dissidio, qualche cosa insomma...

E son venuti anche i nipotini a dir « nonna »; a guastar le covate dei pulcini, a dar noia al gatto e al cane, a sciupare le graticciate dei fichi secchi; ma non sa sgridarli come faceva coi figlioli, proprio non sa... E dir che ci si vorrebbe provare. Ma anche quelli son cresciuti, si son messi la cedrina e le viole all'occhiello della giacchetta per andare a ragionare con qualche ragazza del paese di festa sul sagrato della chiesa; e come anch'essi sono andati soldati, tenendo bene in mente l'eroismo degli zii, hanno scritto mandando un bacio anche alla nonna. Quei saluti, teneri teneri, dei nipoti, le hanno fatto doventare gli occhi un po' umidi; ma era la prima volta, veh!, che in vita sua s'asciugava quelle lagrime senza farsi vedere...

Quando questa donna calava giù dalla chiesa nel mattino festivo, con la mitezza e l'austerità del suo portamento, era il volto della Madre e il volto della Patria che passava.

Giuseppe Giagnoni

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

S. E. l'Arcivescovo celebra oggi ai Cappuccini

in onore del Beato da Laconi

Il solenne Triduo indetto dai RR. Padri Cappuccini in onore del Beato Ignazio da Laconi si è svolto con grande fervore e concorso di fedeli che hanno assistito alle Sante Messe ed alle solenni funzioni serali.

L'altar maggiore, artisticamente addobbato, recava in gloria l'immagine del nuovo Beato, fiore del gran de albero della santità francescana.

Oggi, a coronamento del Triduo che si è concluso ieri sera sabato, S. E. Mons. l'Arcivescovo, dando così la sua alta sanzione l'ambito riconoscimento alla iniziativa dei RR. Padri, celebrerà alle ore 10 solenne Pontificale e pronuncerà la Omelia.

Per benigna concessione del venerando Presule è concessa l'indulgenza plenaria a quanti assisteranno al rito.

Alle ore 16 di oggi seguiranno i Vespri Pontificali e mons. dott. Pasquale Margreth tesserà il panegirico del Beato, seguirà la trina Benedizione ed il bacio della Reliquia.

Alle due solenni funzioni accorrerà certamente numerosa folla di fedeli che gremirà oggi la bella Chiesa dei RR. Padri Cappuccini.

Ufficio missionario diocesano

Bilancio morale e finanziario 1940

L'Ufficio Missionario ha presentato a S. E. Mons. Arcivescovo ed alla Commissione Missionaria Diocesana il resoconto morale-finanziario 1940 da cui stralciamo quanto può interessare specialmente le Zelatrici missionarie.

Durante il 1940 vennero iniziati i Ritiri spirituali per le Zelatrici con l'intervento di 224 signore. Vennero tenuti 10 convegni foraniali, più il convegno diocesano annuale. 19 furono le visite a commissioni missionarie parrocchiali, 8 le conferenze con proiezioni, sulle Opere missionarie pontificie, più la solita predicazione missionaria. Oltre 3000 ammalati parteciparono alla « Giornata della sofferenza ».

Le offerte raccolte in Diocesi nel 1940 per le OO. PP. raggiunsero le seguenti cifre:

Propagazione della Fede:		
Quote ed offerte	L.	55.397,70
Opera «Perpetuo suff.»	»	10.400,00
Giornata Missionaria	»	62.779,15
Totale lire	L.	128.588,85
Clero Indigeno:		
Quote ed offerte	L.	12.102,55
Adozioni	»	5.900,00
Totale lire	L.	18.092,35
Santa Infanzia:		
Quote ed offerte	L.	25.266,45
Op. dei Battesimi	»	10.375,00
Totale lire	L.	35.641,45

Totale generale per le tre Opere Missionarie Pontificie lire 182.192,65 con un aumento sulla cifra totale del 1939 di lire 11.079,40.

Tra gli offerenti alle OO. PP. meritano essere segnalati i due Seminari Diocesani che attraverso i due circoli missionari interni danno ai Seminaristi e Chierici anche una buona e pratica preparazione alla cooperazione missionaria per l'oggi e per il domani. Il Seminario maggiore ha contribuito alle OO. PP. con lire 1267 ed il Seminario minore con lire 600. Tra gli Istituti cittadini merita essere segnalato l'Istituto femminile Renati che ha contribuito con lire 800.

Il 1941 — osserva la relazione — deve segnare ancora un aumento di preghiera e di lavoro per la conversione del mondo pagano; a ciò devono spingerci anche le difficoltà attuali, che hanno moltiplicato i bisogni delle Missioni. La relazione si chiude pertanto con un'affermazione di propositi di lavoro per l'anno in corso onde la nostra Arcidiocesi possa esser pronta e preparata a fiancheggiare sempre più efficacemente l'opera della Chiesa e dei Missionari nella evangelizzazione del mondo.

Al Tempio Ossario

in onore di S. Vincenzo

In preparazione alla festa della Traslazione delle Reliquie di S. Vincenzo de' Paoli, che avrà luogo domenica 27 aprile, nei giorni di giovedì 24, venerdì 25 e sabato 26, alle ore 20 vi sarà al Tempio-Ossario un triduo di preghiere, canti e Benedizione Eucaristica.

A tali funzioni sono particolarmente invitati i poveri sussidiati dalle Opere di Carità Parrocchiali, i facenti parte delle Opere stesse di Carità e tutti i buoni fedeli.

Funzione salesiana

Giovedì 24 corr., alle ore 7,30 nella chiesa di S. Giacomo verrà celebrata la S. Messa in onore di Maria Ausiliatrice. A questa sono invitati in particolar modo gli ex allievi, i cooperatori salesiani ed i benefattori delle opere di S. Giovanni Bosco.

Nelle scuole medie

Iscrizione agli esami

Collegio Arcivescovile « Bertoni »

Presso le Scuole annesse al Collegio Arcivescovile Bertoni, sono aperte le iscrizioni agli esami di ammissione alla scuola media, di ammissione al Liceo Scientifico e di idoneità alle varie classi del corso inferiore e superiore. Il tempo utile per la presentazione della domanda che dovrà essere corredata dei prescritti documenti, decorre fino al 10 maggio p. v. Per gli eventuali schiarimenti, rivolgersi alla segreteria dell'Istituto.

21 aprile

Raccolta di rottami metallici e stracci di lana

Un appello del Federale

Il Segretario Federale ha pubblicato il seguente appello:

Per disposizione del Segretario del Partito nella giornata del 21 aprile Natale di Roma, Festa del Lavoro, verrà eseguita dai Fasci di Combattimento una speciale raccolta presso tutte le case e aziende di rottami metallici e di stracci di lana.

Friulani, la festa del Lavoro dell'anno XIX trova la Patria in armi protesa con volontà univoca agli ordini del Duce alle sue mete di grandezza. Mentre gli eroici soldati d'Italia combattono duramente sui vastissimi fronti per riscattare l'umanità dalla tirannide plutocratica dell'esoso nemico, tutto il popolo italiano stretto in fascio sotto i segni della sua potenza presenta un ineguagliabile spettacolo di infrangibile unità politica e morale sopportando consapevolmente i necessari sacrifici e dando agli stessi il significato di una offerta alla Patria. Il 21 aprile XIX trova l'esercito del lavoro che combatte la stessa gloriosa battaglia dell'esercito grigio verde. Friulani, rispondete nel miglior modo all'appello rivoltovi! Pensate che anche la più umile offerta si convertirà in un contributo per la Vittoria!

Agli incaricati dei Fasci che si presenteranno nelle case e nelle aziende offrite quanto più vi è possibile dando così la riprova del grado di comprensione patriottica della gente friulana, che è giunta alle mete della sua fede fascista con l'eroismo degli alpini della *Julia* e con la disciplinata operosa concordia del suo popolo fermo e fedele, oggi più che mai, alle direttive di onore e di grandezza della stirpe italica.

Prossima partenza

di 500 rurali per Reich

Si stanno completando in questi giorni le pratiche per la partenza di 500 lavoratori agricoli della nostra provincia che si recano per un periodo di otto mesi a lavorare nelle terre tedesche. Si tratta di operai specializzati in determinate colture ed il loro reclutamento per questa temporanea emigrazione è stato curato dall'Unione Provinciale dei Sindacati lavoratori dell'Agricoltura. Fra i prossimi partenti vi sono anche parecchie copie di sposi.

Il loro lavoro sarà convenientemente ricompensato e si calcola che al termine del periodo di otto mesi ciascuno potrà risparmiare una somma di lire 3000. Ampia è l'assistenza degli organi sindacali durante il viaggio ed il soggiorno.

La partenza si effettuerà domenica 27 corr. alle ore 22 per la Slesia. Altri 350-400 lavoratori di altre provincie si uniranno nel viaggio.

Rinvio del concerto

di Gabriella e Maria Ghiro

Il concerto che aveva dovuto aver luogo ier sera del duo pianistico Maria e Gabriella Ghiro è stato rinviato ad epoca da destinarsi per indisposizione di una delle due pianiste.

La "giornata del vino,, nel Tarcentino

Oggi domenica lungo la strada Val Ronchi a qualche centinaio di metri dalla fermata tramviaria di Molinis-Val Ronchi viene organizzata la «Giornata del vino». Viticoltori del luogo espongono contemporaneamente con agreste semplicità nei cortili adiacenti alle loro case, i prodotti dei vicini fiorenti vigneti. Si prevede largo concorso alla simpatica, popolaresca manifestazione.

Unione Commercianti

L'orario dei negozi

Allo scopo di ovviare a possibili incertezze sull'applicazione del recente decreto prefettizio riguardante l'orario di apertura e chiusura dei negozi, si precisa che esso deve intendersi in vigore sia in città che in Provincia dal 17 u. s., data della sua pubblicazione.

Tutte le aziende interessate sono pertanto tenute alla scrupolosa osservanza del suddetto decreto.

XXI Aprile

Com'è stato recentemente pubblicato si comunica che, essendo la giornata del XXI aprile dichiarata lavorativa, i negozi della città e Provincia osserveranno l'orario di apertura e chiusura dei giorni feriali.

Ai lavoratori in servizio in detta giornata dovrà essere corrisposta la doppia retribuzione.

Chiusura serale dei pubblici esercizi

In seguito a superiori disposizioni la R. Questura di Udine ha autorizzato la protrazione alle ore 24 della chiusura serale dei pubblici esercizi della città e della provincia che attualmente si chiudono alle ore 23,30.

Il provvedimento ha effetto immediato e per la durata della stagione estiva.

Da esso sono esclusi gli esercizi di osteria e bettola per i quali resta invariato l'attuale orario.

VILLA BARUZZIANA
BOLOGNA
Clinica per
MALATTIE NERVOSE
Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

Librai ambulanti

Sono un'istituzione e alcuni, credo, sono membri di una dinastia — quello per esempio che ha disposto la sua merce sotto il voltone di porta S. Bartolomeo, è una vecchia conoscenza; l'ho visto a Venezia, l'ho ritrovato a Padova ed a Pordenone — sono librai più o meno ambulanti i figli e certo lo erano i genitori, forse anche i nonni.

Non dico il nome di questa antica conoscenza, ma credo che se ricordo soltanto il suo modo di intercalare: riverita sa, *lo riconoscono tutti i suoi clienti e credo siano molti chè chi mai non ha pescato tra i suoi libri, chi non si è portato a casa almeno un volume, dopo averne contrattato il prezzo?*

Ritengo che anche molti lo conoscono per avergli venduto libri usati e per taluni in bisogno di moneta deve aver rappresentato forse un'àncora di insperata salvezza.

Non dev'essere questo un fruttifero mestiere, a giudicare almeno dalle apparenze di questo mio amico. Non gliel'ho chiesto, ma certe cose si intuiscono. E' un ottimo uomo, assai cortese, di una umiltà e pazienza quasi francescana. Si possono consultare i libri, sfogliarli, leggere il dorso di ognuno, contrattare e magari poi andarsene senza acquistar nulla. Il nostro libraio non se n'ha a male e non perdete la sua buona amicizia per questo.

Chiunque senta l'attrazione per la carta stampata, è suo amico. Quest'uomo che è sempre vissuto tra i libri, forse conoscendone soltanto il titolo ed il prezzo, ha una comprensione innata dei desideri del suo cliente e gli offre sempre e consiglia il volume che fa per lui. Pratica del mestiere? Intuito? Non so, ma così avviene ed è un vero piacere fermarsi alla bancarella, sfogliare i libri, parlare con il libraio.

Questo buon venditore ambulante rappresenta per me, come certo per molti, tutto un passato, intessuto di graditi ricordi, di piacevoli letture, di conversari amabili intorno a libri ed autori con amici che vivono ancora o che non sono più, convenuti al medesimo fine davanti a questa bottega instabile che s'inquadra a meraviglia, come ora qui ad Udine, come altrove, su uno scorcio architettonico, o sullo sfondo di una piazza animata in giorno di fiera.

Non so se il mio caro libraio leggerà queste righe stillate in onor suo e del suo mestiere, ma io egualmente gli esprimo qui la simpatia mia e di molti che come me vedono in lui un umile e prezioso sfamatore della fame di carta stampata ed una vivente testimonianza di tanto nostro passato.

O non ha ancora tra i suoi libri qualche volume che rechi sul frontespizio la firma mia o la firma di qualche mio amico?

Ricordi di tempi non lieti per le nostre tasche di studenti d'allora!

Per gli aspiranti alle Scuole del Seminario

Come è stato pubblicato sulla *Rivista Diocesana* del mese corrente, gli aspiranti al Seminario dovranno d'ora innanzi fornirsi del titolo di ammissione alla Scuola Media in una delle due sessioni d'esame che avranno luogo, con ogni probabilità, nella seconda metà di maggio e di settembre presso le Scuole Medie della Provincia. Si fa presente che per sostenere tali esami si richiede una preparazione speciale, non bastando il semplice certificato di promozione ottenuto alla fine delle scuole elementari.

Gli interessati potranno trovare un validissimo aiuto nel manuale *«Come prepararmi agli esami di ammissione alle scuole Medie»* del prof. Pietro Tadini.

Spettacoli cinematografici

SAVOIA - «Erano nove celibi» - Per adulti.

IMPERO - « La canzone del deserto » - per adulti.

CECCHINI - «La Jena di Barlow» - escluso.

CECCHINI - « La frontiera senza legge » - per tutti.

DOPO L. F. - « Taverna rossa » - per adulti.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A. C. I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Cine-Teatro Rex

L'ORRIBILE VERITA - Con Irene Dunne e Garrj Grant - Ore 17.30.

Cinema S. Giorgio

IL PRIGIONIERO DI ZENDA - Con Madeleine Carrol e Ronald Colman - Ore 17.30.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
19 Aprile 1941-XIX

NATI	12
MORTI	8
MATRIMONI	2

Stato civile

18 Aprile 1941-XIX

NATI: Chittaro Carlo (1.o nato) di Guglielmo e di Ermacora Antonietta; Pacorig Guerrino (5.o nato) di Giovanni e di Gigante Argentina; Deodato Antonio (3.o nato) di Francesco e di Lupini Francesca — Illegittimi: 4.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Grassi Badin Attilio ferroviere con Capitanio Maria, casalinga.

MATRIMONI: Cassini Augusto, avvocato con Stefanutti Maria civile.

MORTI: Zompino Lucia ved. Zentilini fu Gio. Batta di anni 81, casalinga - Purinan Giuseppe di Gino di ore 5 - Aghitini Margherita di Maria di anni 20, casalinga - Snaidero Elio di Luigi di anni 25, meccanico.

Turno delle farmacie

Oggi domenica prestano servizio di turno le farmacie seguenti:

Puicher in via del Monte; F.lli Ariù in via Pracchiuso; Manganotti in via Piscolle; Viviani via De Rubeis. Farmacia notturna Beltrame in piazza Vittorio Emanuele.

Un'altra malefatta

di un emerito imbroglione

Altra volta abbiamo dovuto occuparci di Federico Schutz fu Gustavo, nato a Rurenschiein (Germania) nel 1904. Ora abbiamo una nuova denuncia di truffa consumata dall'emerito imbroglione ai danni del conte Alessandro Del Torso, presso il cui magazzino legnami il Schutz riusciva ad impadronirsi di 160 tavole di abete. Denunciante è il direttore del magazzino Arturo Gallina. Risulta che il legname è stato rivenduto a Bernardo Pittino, residente in via Volturno, 8.

Dello Schutz nessuna traccia e il Pittino non ha potuto essere interrogato perchè ammalato.

La barista truffata

Virginia Marinutti fu Antonio nata a Nimis d'anni 20 e residente in Udine via Gervasutta 92, commessa al bar S. Giacomo in piazza Mercatonuovo, denuncia che due clienti, dopo aver consumata la cioccolata, le carpivano due biglietti da 50 che essa aveva dato loro in cambio di una da cento, mostrato ma non consegnato, poichè l'avevano distratta con chiacchiere. Nessuna traccia finora dei due mariuoli.

Sport

L'Udinese ad Alessandria

Per la difficile trasferta di Alessandria l'Udinese, purtroppo, sarà costretta a giocare in formazione di ripiego in quanto non saranno presenti Baldassi e D'Odorico. La squadra però si presenterà in formazione abbastanza forte poichè Donaer e Della Rosa, elementi già provati, sostituiranno gli assenti e tutto fra prevedere che la unità bianco-nera potrà giocare interamente le sue carte contro la compagine grigia che a Udine ha ottenuto una vittoria, dipesa più che altro, da circostanze fortunose. L'Udinese giocherà nella seguente formazione: Tonello, Zorzi II, Clocchiatti, Dianti, Gallo, Ferruglio, Bertoli, Spivach, Donaer, Della Rosa e Del Medico.

MAGGIO
11
DOMENICA
Giornata del Quotidiano Cattolico

compagnate in Duomo, dove l'arciprete mons. Muccin assistito dal Clero ha celebrato le esequie, e quindi al camposanto urbano.

Rinnoviamo al prof. Cerea ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Gli odierni incontri per la «Coppa Calligaris» al « Don Bosco »

Nel pomeriggio di oggi, al campo sportivo dell'oratorio Don Bosco, si svolgeranno i seguenti incontri di calcio valevoli per il torneo « Coppa Calligaris »:

Categoria Juniores: ore 13 Giovinezza-Ardita; ore 15 Littoria-Savoia; ore 17 Intrepida-Dominante.

Gli incontri tra le squadre della categoria Seniores rimangono invece sospesi dovendo parecchi dei calciatori partecipare ai Ludi Juveniles dello sport.

Pordenone-Codroipo

Per l'odierno incontro calcistico che dirà se i pordenonesi dovranno abbandonare ogni speranza di classificarsi al secondo posto della classifica ed al relativo diritto di partecipare alla serie C è prevista una larga affluenza di spettatori perchè è generale il convincimento che il Pordenone può attribuire più che altro alla sfortuna i grigi risultati di quest'ultimo periodo. Anche con la prima linea nelle attuali condizioni di scarso allenamento i nero-verdi hanno sfiorato la vittoria a Codroipo, hanno forzato la difesa del Ronchi ed hanno minacciato nel modo che gli sportivi pordenonesi hanno visto, lunedì scorso il Valvasone. Si deve sperare pertanto che oggi ospitando nuovamente il Codroipo contro il quale le tradizioni parlano a favore della nostra squadra la quale si schiererà in un ordine molto vicino a quello adottato nelle giornate migliori, riesca ad appaiarsi al Codroipo nella seconda posizione della graduatoria con un successo.

La formazione probabile del Pordenone per oggi risulta la seguente: Ferracini, Tangerini, Ros, Boscariol, Bortolini, Ottogalli, Cum, Polesel, Pollini, Gatti, Toffolon. Tutti questi giocatori dovranno trovarsi in campo unitamente a Chiarcossi alle ore 14.

L'incontro inizierà alle ore 15.

Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Polese del dr. Canestrini in piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Indicatore cinematografico

L'OROLOGIO A CUCCU' — Al Don Bosco - per tutti.

LA VOCE DELLA TEMPESTA — Al Verdi - per adulti.

CHE SUCCEDE A S. FRANCISCO? — Al Roma - per adulti.

LA LEGGE DEI SENZA PAURA — Al Garibaldi - per tutti.

IL LAGO DELLE VERGINI — Al Garibaldi - (col programma precedente) - escluso.

UN'AVVENTURA DI SALVATOR ROSA — Al Dopolavoro di Torre - per adulti.

LA DONNA PERDUTA — Al Verdi (domani lunedì) - per adulti.

LORNA DOONE — Al Roma - (domani lunedì) - per tutti.

ULTIMA MODELLA — Al Dopolavoro di Torre - domani lunedì - per adulti.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

I Poeti-Soldati nella conferenza del prof. Arturo Pompeati

Il prof. Arturo Pompeati Lucchini, della R. Università di Padova ha tenuta l'altra sera l'annunciata conferenza su « I Poeti Soldati ». Premesso che la poesia fortifica l'azione e l'azione fortifica la poesia, l'oratore ha tracciato un quadro biografico di quattro grandi figure di poeti soldati. Ugo Foscolo, più poeta che soldato; Mameli, più soldato che poeta; Nievo, l'uomo della consapevolezza, un giovane soldato ardimentoso. D'Annunzio, nelle sue molteplici discusse manifestazioni. L'oratore ha fatto quindi un confronto tra le caratteristiche generali e particolari delle quattro figure, chiudendo con l'auspicio che un nuovo poeta soldato venga a cantare le nuove glorie della Patria.

In Pretura

Pretore dott. Achard; Cancelliere, cavalier Fuochi.

15 giorni per una gallina. — Florian Marcella fu Antonio, residente a Caorle, è imputata di essersi impossessata di una gallina di proprietà di Doretto Dosolina. Viene condannata a 15 giorni di reclusione e L. 300 di multa.

Ingiurie. — Joni Cleanto fu Giuseppe, residente ad Annone Veneto, è imputato di avere, in un pubblico esercizio, alla presenza di più persone offeso l'onore di Bigai Giuseppe, attribuendogli il fatto determinato di aver intestato i suoi beni ad altre persone onde frodare i creditori. Viene condannato a L 500 di multa, a L. 350 di spese e a L. 200 per risarcimento danni.

Sei mesi di reclusione. — Bertolini Rodolfo fu Rodolfo, residente a San Vito al Tagliamento, è imputato di avere, con raggiri, facendo credere a Perosa Giovanni, titolare dell'albergo « Al Campanile », di volersi servire della sua bicicletta per arrivare fino alla stazione e ritornare subito. Ma avuto il ciclo lestamente si eclissò.

Il giudice lo condanna a 6 mesi di reclusione e a lire 130 di multa.

«Ludi juveniles» dello sport

Ai « ludi juveniles » dello Sport svoltisi nei giorni scorsi nello Stadio di Venezia, la squadra atletica del Ginnasio-Liceo « Guglielmo Marconi », accompagnata dal preside mons. professor Giacomuzzi e dall'insegnante di educazione fisica, Perna, ha conseguito dei brillanti risultati.

Ecco i principali risultati: metri 100, 5.o Favruzzo; metri 1000, 2.o Simonutti; lancio del disco, 2.o Toneatti, 3.o Bravin; staffetta 4 per 100: Culzoni, Zliotto, Bressan e Favruzzo al 5.o posto, nel tempo eloquente di 49" netti.

Anche nel giavelotto e nel peso i risultati sono stati soddisfacenti.

I nuovi prezzi del burro formaggio e carbone

Con recente disposizione podestarile, sono state apportate le seguenti modifiche al listino prezzi delle merci sottosegnate:

Burro: centrifugato al Kg. L. 27,50; burro affioramento L. 25,50. — Formaggio: Grana reggiano parmigiano, al Kg. L. 21,20; id. scelto 1939, L. 19.50. — Carbone vegetale, al Kg. L. 1,05.

Le altre voci restano invariate.

PORDENONE

La Messa al Santuario della Madonna delle Grazie

Domattina, alle ore 7.30, sarà celebrata nel Santuario della Madonna delle Grazie, la S. Messa solenne per i combattenti e per la vittoria delle nostre armi, promossa dagli impiegati e dagli operai della Filatura locale del Cotonificio Veneziano.

L'odierna chiusura del Quaresimale in Duomo ed a S. Giorgio

Com'è consuetudine, oggi, ottava di Pasqua, si chiude nelle parrocchie urbane la predicazione quaresimale che quest'anno è stata tenuta in Duomo dal prof. don Gio. Batta Grandis, ed a S. Giorgio da mons. dr. cav. Pietro D'Andrea. L'ultima predica, al termine della quale sarà impartita la benedizione, avrà luogo nel maggior tempio pordenonese subito dopo la Messa solenne, e cioè alle ore 11, ed a S. Giorgio ai Vesperi (ore 15.30).

Il Natale di Roma

La celebrazione di domani negli stabilimenti pordenonesi

Il Natale di Roma e festa del Lavoro che ricorrono domani, saranno celebrati nella piena intensità di tutte le attività produttive. Il lavoro nelle maggiori industrie sarà interrotto solo per quindici minuti per dar modo ai fascisti ed alle fasciste delegati della Federazione Provinciale dei Fasci di parlare brevemente ai lavoratori ed ai giovani sul significato della data e sui motivi della guerra rivoluzionaria che il popolo italiano combatte a fianco della Germania per instaurare in Europa la nuova civiltà del lavoro.

Ecco il programma delle patriottiche conversazioni:

Il camerata Ivanoe Fossani, direttore della « Gazzetta » di Messina, valoroso reduce della grande guerra, squadrista e ferito per la Causa fascista, quale designato dal Segretario del Partito, parlerà alle ore 16 alle maestranze dello stabilimento di Torre del Cotonificio Veneziano.

La fascista Maria Ragni Rugarli alle ore 15 ai lavoratori dello stabilimento di Pordenone della stessa industria, ed alle ore 16 a quelli della Tessitura di Roraigrande; il fascista Giovanni Martinenghi rivolgerà alle ore 10 la sua parola agli operai della Filatura Cantoni di Cordenons, alle ore 11 a quelli della Cartiera Galvani pure di Cordenons ed infine alle ore 15 parlerà ai lavoratori della Ceramica Galvani locale.

Infine il fascista Alfio Battini parlerà in mattinata, alle ore 9.30, agli agricoltori del pordenonese riuniti presso la sede dell'Ufficio di Zona dell'Unione Fascista degli Agricoltori in via Mazzini.

* * *

Il Fascio pordenonese di Combattimento comunica:

« Domani, lunedì 21 aprile, ricorrenza del Natale di Roma e festa del lavoro, gli iscritti alle organizzazioni del Regime indosseranno le uniformi prescritte senza decorazioni ».

La sottoscrizione in memoria del Capitano Renzo Granzotto

Alla sottoscrizione in memoria del capitano degli alpini Renzo Granzotto, il cui importo complessivo sarà destinato ad un'opera benefica di carattere permanente, la famiglia cav. Francesco Asquini ha offerto L. 50.

Le estreme onoranze alla Consorte del Segretario del Fascio

Nel pomeriggio di ieri, sono state tributate le estreme onoranze funebri alla salma della buona e distinta signora Esther Sanguino, consorte del prof. dr. Americo Cerea, Segretario Politico del nostro Fascio, repentinamente scomparsa nel pomeriggio di giovedì a soli 32 anni, come abbiamo dato notizia.

Al corteo funebre hanno preso parte oltre al marito ed ai congiunti, le autorità e gerarchie cittadine, con a capo l'Ispettore Federale del Partito, il Podestà, i componenti il Direttorio del Fascio e la Segretaria del Fascio Femminile, tutti i presidi, gli insegnanti e rappresentanze degli alunni delle scuole medie superiori ed inferiori pordenonesi, rappresentanze delle varie organizzazioni del Regime ed una folla di cittadini e di amici di famiglia venuti anche da altri centri. Le spoglie mortali deposte nel carro funebre e coperte di fiori, sono state ac-

GORIZIA

L'Opera di S. Paolo d'Alba a Gorizia

Questa Congregazione religiosa, sorta nel 1916 a Alba per l'apostolato della buona stampa, ha aperto nella scorsa settimana una filiale anche nella nostra città. Per ora sono arrivate quattro religiose, che hanno preso in affitto un locale nella Via Morelli N. 22, dove vi è la libreria in cui il pubblico troverà ottimi libri e stampati editi dalla Tipografia propria della Congregazione detta: « Pia Società delle Figlie di San Paolo ».

Il Federale a Lubiana

Il Segretario federale Luigi Molino, si è recato a Lubiana, dove, dopo aver raggiunto alcuni reparti operanti e essersi intrattenuto con essi, si è reso personalmente conto dei servizi assistenziali predisposti dal Partito, con valido e prezioso ausilio dei Fasci femminili e del Dopolavoro.

Comunione riparatrice

Questa domenica nella Cappella delle Suore di Notre Dame alla Messa che si celebra alle ore 8.15, per iniziativa della Sezione femminile Giovani dell'Apostolato della Preghiera sarà tenuta una solenne Comunione riparatrice di giovani signorine per coloro che non adempiono al precetto pasquale.

Scopo della Comunione è di riparare inoltre le offese, le amarezze e l'ingrata freddezza con cui viene ripagato dagli uomini l'amore immenso del Cuore SS. di Gesù.

Nel trigesimo della gloriosa morte

Presenti le massime autorità, nel Tempio del S. Cuore ebbe luogo una solenne Messa di suffragio per l'anima dell'eroico Colonnello Tavoni.

Rapporto ai fiduciari della Scuola del Veneto

VERONA, 19

Il Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della scuola, dopo aver reso omaggio al sacrario dei Caduti, ha tenuto rapporto ai fiduciari provinciali dell'Associazione, Sezione media di Verona, Vicenza, Padova, Treviso, Venezia, Trieste, Gorizia, Pola, Fiume, Mantova, Udine, Belluno, Trento e Bolzano.

Al rapporto durante il quale sono state impartite direttive di massima sul funzionamento dell'Associazione, ha presenziato il Segretario Federale. Successivamente il Fiduciario nazionale ha tenuto rapporto ai Fiduciari provinciali delle tre Venezie della Sezione elementare dell'Associazione.

Mortale incidente automobilistico presso Monselice

PADOVA, 19

In località San Bortolo, sulla nazionale Rovigo-Monselice, una automobile Lancia Augusta di proprietà della Soc. An. Immobiliare Miglioramenti Agricoli di Ferrara, guidata dal prof. Guido Trentin, di 58 anni, e domiciliato a Udine con a bordo il quarantanovenne Edoardo Conegliano, domiciliato a Milano, proveniente da Ferrara, stava per raggiungere Monselice quando, per cause non bene precisate, cozzava violentemente contro un albero.

In seguito a tale incidente i due venivano soccorsi dai passanti i quali provvidero a chiamare sul posto la'ambulanza.

Il Conegliano nel tragitto spirava in seguito alle ferite riportate, mentre il prof. Trentin medicato all'Ospedale veniva giudicato guaribile in 10 giorni.

Il solito tesoro della solita mendicante

BUDAPEST, 19

A Kecskeme è morta una vecchia ottuagenaria, che abitava in una sordida capanna e viveva della carità del prossimo. Dopo il decesso della longeva mendicante, l'autorità ordinò una perquisizione della catapecchia e vi si rinvennero sotto il cencioso materasso, in calze rattoppate, in barattoli di marmellata e perfino in una cesta di rifiuti, braccialetti, orecchini, anelli con brillanti, catenelle d'oro e d'argento per un valore ingente e perfino un libretto di risparmio con un deposito di 60.000 lire.

I preziosi, messi all'asta, fruttarono una somma di oltre 150 mila lire.

I solenni funerali a Cremona del senatore Carletti

CREMONA, 19

Sono state rese ieri solenni onoranze alla salma del generale Senatore Carletti, Questore del Senato. La salma, giunta da Roma e trasportata al Palazzo della Rivoluzione, dove, per cura del Comune, era stata allestita la camera ardente; è stata vegliata da Ufficiali, da squadristi, da Camicie Nere e da soci dell'Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica, della quale il defunto era Presidente. Alla cerimonia sono intervenuti il Presidente del Senato, Suardo, ed altri senatori. Il corteo, preceduto da gagliardetti, da rappresentanze di Associazioni di Arma e di Gruppi rionali fascisti, si è mosso dal Palazzo della Rivoluzione. Seguivano il feretro la vedova, il figlio e tutti i congiunti dello scomparso, quindi un folto gruppo di autorità e gerarchi cremonesi e milanesi, nonchè molti Ufficiali Superiori dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica. Nella Cattedrale è stata impartita dal Vescovo l'assoluzione alla salma. Quindi il corteo, attraverso le vie principali, tra il reverente omaggio dei cittadini, ha raggiunto il Piazzale di Porta Milano, dove il Vicefederale ha fatto l'appello fascista. La bara, seguita dai famigliari, è stata poi trasportata al cimitero, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Diego e Dora Martelli
comunicano che martedì 22 corrente mese alle ore 9, nella Chiesa Abbaziale di S. Salvatore, verrà celebrata una Messa in suffragio del loro figlio
CLETO

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella 8
Telef. 22-730 - Bologna

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

« L' Avvenire d' Italia » vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l' eco serena della voce del mondo.

IDEE E FATTI

Imponente cascata d'acqua scoperta in America Doverosa risposta alla leggittima richiesta di un assiduo - Cumberland e il cumberlandismo

Fino a ieri in tutte le scuole e in tutti i testi di geografia fisica si insegnava che la più gigantesca cascata d'acqua del nostro globo era quella famosa e classica nel suo genere del Niagara, formata dalla maestosa fiumana del S. Lorenzo, nel nord-America, verso il confine tra gli Stati Uniti e il Canadà, cascata che misura 570 metri di lunghezza e 50 di altezza. Senonchè oggi si pretende che questa grandiosa cascata abbia perduto definitivamente il suo primato, per la scoperta fortuitamente avvenuta da un paio di mesi, di un'altra caduta d'acqua senza paragone più meravigliosa per la straordinaria altezza di cui l'acqua precipita, altezza valutata in 1800 metri!

Veramente la curiosa notizia ci arriva dall'America, e per giunta è diramata da agenzie giornalistiche, due fonti poco sicure, anzi infirmate *a priori* da legittima suspicione, come si direbbe nel linguaggio della giurisprudenza.

Siccome però anche sul conto dell'America e delle gazzette si deve presumere il vero e il bene, fino a prova evidente del contrario, come di comune accordo insegnano il diritto e la morale, così mette conto informare i lettori dell'annunziata strepitosa scoperta, tanto più che una spedizione scientifica, a quanto si assicura, sta per essere allestita e posto sotto la guida dello stesso scopritore della cascata, nell'intento di studiare e appurare severamente i fatti.

Si tratta dunque dell'americano Jak Angel, un pilota d'aviazione al servizio di una società mineraria colombiana, che con un velivolo doveva trasportare un carico di macchine e di pezzi di ricambio nei cantieri della sua ditta a Bogotà nella Colombia, partendo da Città di Bolivar, che si trova nel Venezuela, sul fiume Orenoco, e passando attraverso regioni montuose, anche di considerevole altezza. Durante il tragitto però il pilota è stato sorpreso da una orrenda tempesta che lo ha fatto deviare dalla rotta consueta e obbligato anzi a prendere terra in una regione assolutamente sconosciuta e disabitata. Per colmo di sciagura, la radio di bordo si era guastata, donde l'impossibilità per l'Angel di mettersi immediatamente in comunicazione con il mondo civile, situazione piuttosto pericolosa e critica per il nostro aviatore, ormai appiedato e costretto ad errare alla ventura in cerca di anima viva che potesse comecchessia assisterlo e istradarlo.

L'Angle non recava con sè altro che le provvigioni di bordo, un fucile e la macchina fotografica: dopo due giorni di cammino senza una meta determinata, egli cominciò ad udire un fragore assordante, si diresse da quella parte donde il rumore sembrava venire e con sua grande sorpresa si accorse che si trattava di un'immensa cascata d'acqua scendente giù con vari sbalzi successsivi da un pianoro di 3500 metri di altezza: uno di questi salti era alto 400 metri, ma il precipizio maggiore che produceva l'incessante rombo percettibile distintamente a molti chilometri di distanza, misurava un'altezza di 1800 metri, 36 volte dunque superiore alla cascata del Niagara! Ebbene, l'Angel ha preso numerose fotografie della cascata, che hanno suscitato, dicono i giornali, il più vivo interesse anche nel mondo scientifico.

Si attendono pertanto più precisi particolari intorno alla spedizione in corso, la quale si propone di esplorare minutamente la zona circostante il masiscio montuoso da cui la fiumana d'acqua discende.

* * *

A proposito del gigantesco faro di S. Domingo in onore di Colombo, da accendere mercè la luce di un astro posto a 450 anni di distanza, luce da convertire e trasformare in fluido elettrico idoneo ad azionare un interruttore che immetta nel circuito la corrente elettrica per l'accensione del progettato faro, un lettore di Sestri Ponente vorrebbe sapere se si tratta di una novità assoluta, ovvero se tentativi di questo genere sono già stati eseguiti, e con buon esito. Ebbene, posso rispondere al nostro assiduo che fin dal 1933, inaugurandosi l'esposizione di Chicago, il dott. Frost, dell'Osservatorio astronomico di Jerkes, mediante una cellula fotoeletrica (una specie di prodigioso occhio artificiale che ha la virtù magica di tradurre un'impressione luminosa in corernte elettrica), riuscì a captare e a concentrare il pallido raggio emesso dalla stella d'Arturo, distante 40 e più anni-luce da noi, e con questa energia luminosa, convertita in corrente radioeletrica, compì il prodigio di accendere le lampade di quell'esposizione, e un prodigio simile fu rinnovato 3 mesi più tardi, mettendo a profitto la debole luce che ci piove giù dall'argentea Luna!

Dunque stia tranquillo il nostro assiduo, e tenga per certo che il progettato faro di S. Domingo, sarà veramente acceso di 24 in 24 ore dalla luce che sarà partita 450 anni innanzi dalla stella che gli astronomi designeranno, e che potrebbe anche essere la stella Canopo, quella che al dire degli scienziati, è di tutti gli astri il più grande, equivalendo a circa 3 milioni di volte il nostro Sole, e la cui luce impiega 464 anni per giungere fino a noi, qualche cosa adunque di più dei 450 anni richiesti; senonchè è meglio abbondare che scarseggiare, come dice un proverbio!

Canopo per altro non è visibile in nessuna notte dell'anno dalle nostre latitudini, dato che si trova nella costellazione della Nave Argo.

* * *

Cumberland era quell'abile e sagace sperimentatore che faceva professione di indovinare e di leggere l'altrui pensiero, non a modo dei ciarlatani di piazza o dei ciurmadori che frequentano pubbliche fiere, per adescare e imbrogliare gli ingenui mediante la così detta chiromanzia, od osservazione dei lineamenti della mano, (quasi che nelle striature della mano si possa trovare scritta la storia passata o il destino futuro dell'uomo!), ma seguendo le contrazioni e i rilassamenti dei muscoli della mano .La chiromanzia è ridicola superstizione, ma il cumberlandismo, od arte di scoprire il pensiero di un soggetto attraverso il tono o grado di tensione dei muscoli della mano, è una pratica seria, fondata su una legge psicologica scientificamente certa, e cioè su il contraccolpo e la ripercussione fatale che ogni immagine della fantasia (e quindi, indirettamente, ogni idea o pensiero) esercita in modo più o meno accentuato sul tono muscolare o stato di tensione dei muscoli. Questa legge alla sua volta è un corollario logico dell'unità dell'umana natura, malgrado la coesistenza in noi di due realtà perfettamente distinte e inconfondibili tra loro, quali il corpo e l'anima. Dall'unione intima e sostanziale di questi due principi, deriva logicamente che tutto ciò che passa attraverso il nostro spirito (pensieri, volizioni, desideri, ecc.) non può non ripercuotersi anche nell'organismo, e tra l'altro nella tonicità muscolare; come, viceversa, tutto ciò che affetta o modifica l'organismo e in particolare il sistema nervoso, si ripercuote nella nostra vita psichica o stato di coscienza generale.

Cumberland pertanto, e i suoi seguaci, forniti come sono di una sensibilità squisita, affinata e perfezionata ulteriormente da lungo e accurato esercizio (l'abitudine, come è noto, sviluppa e affina tutte le facoltà) prendono per mano, in una sala o in un teatro, il soggetto di esperimento, e tenendo conto delle modificazioni che nella tonalità dei suoi muscoli inducono le successive percezioni degli oggetti o delle persone circostanti, lo guidano in una direzione o in un'altra, dicendogli: *voi pensate ora a questa cosa*, e un momento dopo: *voi vi rappresentate adesso quest'altra*, e colgono effettivamente nel segno, con grande maraviglia e sorpresa dello stesso soggetto che pur non dichiarando il proprio pensiero, si sente obbligato a rendere omaggio alla felice intuizione e perspicacia dello sperimentatore.

In ciò non vi è nulla di preternaturale o di diaolico; è un fenomeno dello stesso genere di quello che si verifica nell'ipnotizzato, quando applicandogli sulla pelle un foglio di carta comune, gli si insinua e suggerisce che si tratta di carta senapata: si vedono allora prodursi nella sua pelle gli effetti caratteristici del senapismo, e ciò l'arrossare della pelle a contatto della carta, il suo infiammarsi, il comparire di bollicine o pustole minute, ecc.

E' pur questo un effetto naturale del dinamismo o forza impulsiva che si sprigiona in noi o dalle sensazioni esterne o dalle rappresentazioni scolpite nella fantasia.

Irenicus

Il Bilancio dell'Interno

alla Commissione della Camera

Dichiarazioni di Buffarini-Guidi

ROMA, 19

In due riunioni, sotto la presidenza del Vice Presidente del Senato, Berio e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per la Presidenza del Consiglio, per l'Interno e per le Finanze; le Commissioni riunite di Finanza e degli affari Interni e della Giustizia hanno ampiamente discusso il Bilancio del Ministero dell'Interno per l'anno finanziario 1941-42.

Il sen. Felici ha parlato delle condizioni finanziarie dei Comuni con riferimento alla Legge che assegna quattro miliardi per opere pubbliche e delle necessità di alleviare i danni derivati alle Opere Pie dal blocco delle Affittanze Agrarie. In materia di politica interna ha invocato che venga energicamente repressa la diffusione di false notizie diramate dalla stampa e dalle radio straniere e sia impedito ogni tentativo di propaganda che sotto qualsiasi veste possa minimamente turbare i nostri rapporti con la Germania.

Constatati i grandi vantaggi derivati dall'unità dell'azione svolta dal Governo e dal Partito nel campo della resistenza interna, ha invocato una inesorabile severità contro gli speculatori ed una assidua vigilanza perchè non siano frustrati gli scopi delle leggi sul blocco dei prezzi.

L'oratore afferma quindi che il Duce volle la guerra, pur non dissimulandosene le difficoltà e le asprezze, perchè comprese, che mai più si sarebbe presentata l'occasione per liberarsi definitivamente dalla servitù britannica. Fra gli applausi dell'Assemblea, ha innalzato il suo pensiero al Re Vittorioso, inneggiando alle fortune d'Italia.

Il sen. Spolverini ha trattato il problema delle Mutue Sanitarie la cui importanza è messa in evidenza dal fatto che 22 mila medici danno ad esse l'opera loro e 12 milioni di persone vengono assistite, con una spesa di oltre un miliardo all'anno.

Protezione antiaerea

Nel campo dell'assistenza all'infanzia ha auspicato parità di trattamento per i legittimi e gli illegittimi. Ha chiesto infine che venga intensificata l'assistenza profilattica nella lotta antitubercolare ed ha richiamato l'attenzione sul la rilevante mortalità per malattie di cuore. Riconosciuta la passione con la quale il Sottosegretario di Stato, sotto la premurosa guida del Duce, si occupa dei problemi sanitari ha concluso rendendo omaggio ai medici caduti in guerra e a quelli che valorosamente combattono a fianco degli eroici soldati d'Italia.

Il Sen. Ricci Federico si è compiaciuto della protezione antiaerea dalla competenza del Ministero della Guerra a quella dell'Interno ed ha sostenuto la necessità di provvedere all'apprestamento di ricoveri sia pubblici che privati di capacità sufficiente e adatti allo scopo, sia pur riconoscendo ai padroni di casa un diritto di rivalsa sugli inquilini per le spese incontrate. Ha anche chiesto che le norme sulla disciplina dei cittadini siano ispirate a criteri diversi per i grandi e piccoli centri.

Il Sen. Ricci Umberto manda un caloroso saluto ai Prefetti per l'attiva opera esplicata nelle attuali contingenze. Osserva quindi che la legge sul collocamento a riposo dei Prefetti dopo soli 35 anni di servizio, ha privato l'amministrazione pubblica di ottimi funzionari nella pienezza delle loro energie.

Il Sen. Martin Franklin, pur compiacendosi dell'aumento dei fondi a favore dell'Opera Maternità ed Infanzia, ha osservato che se nelle grandi città molto si è fatto in questo campo altrettanto non può dirsi per la provincia.

Ha concluso lodando la politica del Ministero dell'Interno, pienamente adeguata alle esigenze dell'ora, ed ha reso omaggio all'opera fattiva e lungimirante del sottosegretario di Stato.

Il sottosegretario di Stato per l'Interno Buffarini Guidi ha ringraziato il senatore Genovesi per la sua pregevole relazione e i vari oratori che hanno partecipato alla discussione.

Nei riguardi delle mutue sanitarie il ministero dell'Interno senz'altro riconosce la necessità di stabilire una precisa unità di indirizzo e di controllo.

In più di un'occasione si è dichiarato contrario a che le mutue impiantino nuove organizzazioni sanitarie, la cui attività sfugge al controllo della direzione generale di sanità.

Nella politica antitubercolare è noto il contrasto di opinioni fra i sostenitori delle provvidenze preventoriali e i sostenitori dell'assistenza sanatoriale: ma è evidente che occorre contemplare le esigenze sia dell'una che dell'altra.

In fatto di Assistenza infantile è ormai tempo di cominciare ad abbandonare ogni differenziazione fra legittimi ed illegittimi perchè tutti sono futuri soldati della Patria, e occorre stabilire unità di indirizzo, facendo in modo che anche gli illegittimi siano tutelati dall'Opera Maternità ed Infanzia. Uno schema di legge in proposito è già in corso. Così pure sarà forse opportuno passare all'opera stessa la gestione di tutte le Istituzioni che si occupano dell'assistenza infantile.

Enti ausiliari

L'oratore si è poi associato al saluto del sen. Spolverini per i medici combattenti ed ha rivolto un pensiero reverente a tutti i sanitari che hanno offerto la loro vita per la Patria fascista. (Applausi). Prendendo quindi a considerare la situazione dei Bilanci degli Enti Ausiliari ha osservato che si tratta di un male organico non funzionale. Bisogna aggiornarsi ed arrivare ad una riforma amministrativa basata su una visione unitaria del problema.

Ma non è argomento che può trovare la sua soluzione durante la guerra. Per ora bisogna contentarsi di affrontare la situazione con mezzi di fortuna fino a quando non potrà arrivarsi alla riforma. E sopratutto bisogna contenere le spese.

Il Ministero dell'Interno ha impartito direttive precise per una rigorosa parsimonia, ordinando che si segni il passo nella costruzione di opere pubbliche quando non ne sia accertata l'assoluta necessità o la contingente utilità. Bisogna interdire la politica dei Capoluoghi nella sua più degenerativa tendenza a metropolizzare il centro. Bisogna combattere il fermento dell'urbanesimo richiamandosi a quella politica del villaggio voluta dal Duce, che vuole sia negato il superfluo al centro urbano per concedere il necessario e l'indispensabile al centro rurale.

Buffarini Guidi risponde quindi a varie altre interpellanze.

Sono purtroppo vere — egli constata — le difficoltà nelle quali il blocco delle affittanze agrarie ha messo le Opere Pie. Nell'originario disegno di legge c'era per esse una disposizione di favore che però si è dovuta poi abbandonare.

Alla S.A.M.A., che era un ente di distribuzione del bestiame bovino affidato ad alcuni macellai i quali, in taluni casi, hanno dimostrato di curare più gli interessi del gruppo che quelli della collettività, si sono recentemente costituiti consorzi obbligatori che comprendono tutti i commercianti macellai. Nella pratica si vedrà se corrisponderanno, come è sperabile, allo scopo.

Gli eccezionali avvenimenti — ha detto più avanti l'oratore — hanno messo alla prova la bontà ed il valore dei Patti lateranesi. Il Ministero dell'Interno continua nella sua politica di accordo con la Santa Sede, interpretando il Concordato nella lettera e sopratutto nello spirito, perchè è fermamente convinto che il Concordato stesso è ormai penetrato nella coscenza cattolica e fascista del popolo italiano.

Per altro il Regime manterrà il suo atteggiamento di assoluta intransigenza di fronte a tutte quelle manifestazioni che tendono a mascherare sotto l'usbergo dottrinale e religioso principi che sono invece politici ed in netto contrasto con quelli voluti e perseguiti dal Governo fascista.

La tutela dello spirito pubblico in questo particolare momento sarà comunque in ogni modo energicamente mantenuta dall'autorità statale (*applausi*) così pure qualsiasi manifestazione demagogica nel campo della politica sociale deve essere impedita e repressa (*vivissimi applausi*).

Non è certo il popolo, quello che ascolta le radio estere o legge i giornali stranieri: si tratta di alcuni pochi individui che sono senza fede e senza coscienza e sopratutto senza importanza. Il popolo fascista ha dimostrato ancora una volta la sua sensibilità politica e morale ed ha manifestato la sua coscienza unitaria. Il popolo fascista è quello che silenziosamente lavora fidente del domani migliore: è quello che accetta con serenità e con semplicità i sacrifici dell'ora, è quello che affolla, credente ed entusiasta le piazze per salutare, in ogni ora, triste o lieta, il Cindottiero; il popolo fascista è quello che esprime dal suo seno i combattenti, i legionari della terra, dei mare, e del cielo, che ora marciano sicuri verso la vittoria. Questo è, soltanto questo è il popolo sul quale il Duce sa di poter contare per la grandezza e la potenza dell'Italia imperiale.

(Vivissimi e generali applausi hanno salutato la fine del discorso e il presidente ha messo in evidenza che l'applauso unanime del Senato ha valore e significato di piena e incondizionata approvazione della politica interna del Regime).

STADIO

CAMPIONATO DI CALCIO

E' ancora possibile fare pronostici?

Certamente occorre una certa perseveranza in chi si accinge settimanalmente ad esercitare l'arte divinatoria nei riguardi delle partite di calcio. Per dimostrare che siamo sul vero non c'è che osservare gli effetti che ogni Domenica si registrano sui campi di gioco dove spesso e volentieri il tapino che pretendeva di avere tutto previsto deve una volta di più convincersi che gli avvenimenti di questo mondo sono gelosissimi di sè stessi e non si concedono in visione privata a nessuno di noi mortali e quando vengono sulla scena per il loro turno lo fanno «coram populo» per cui tutti ne sono edotti nello stesso tempo e nessuno prima.

Questo, diranno, taluni, lo sapevamo ma è pur vero che nei campionati scorsi era permesso a qualcuno di portare all'occhiello il distintivo di profeta. Pur non sapendo per quale arcano motivo questo avvenisse dobbiamo ammettere che questi taluni hanno ragione; ma è forse appunto per questo principio di abuso che il campionato quest'anno si è fatto ermetico, abbottonatissimo con tutti fino al fatto compiuto cioè al risultato che molte volte ti mortifica perchè tu, sapientissimo, e versato in molte scienze manco l'immaginavi un punteggio del genere in quella certa partita. Detto questo, diceva quel tale, facciamo alcuni pronostici.

E vediamo il Bologna: i rossoblù non possono, per un minimo di amor proprio, non voler ricervare un successo esterno e portare la dimostrazione della loro forza là dove più se ne dubita cioè sui campi altrui. Perciò a Firenze si dovrebbe assistere ad una buona prova dei bolognesi contro i viola i quali, se pure giocheranno con qualche ritocco, hanno dalla loro parte altrettanto desiderio di vincere e in più una tradizione a loro favorevole negli incontri coi veltri.

L'Ambrosiana si recherà a Roma con un lumicino di speranza che, se non si spegnerà per il vento durante il viaggio, assai probabilmente sarà vittima del giuoco dei giallo-rossi.

Triestina, Torino e Atalanta finiranno, è probabile, coi vincere i propri contrastati duelli con Livorno, Novara e Napoli dato l'assoluto bisogno dei primi due ospitanti di sfruttare al massimo il proprio domicilio e per la terza anche il proprio non disprezzabile giuoco. Rientrerebbe pure nella norma che la Juventus cercasse di rialzare il prestigio e il punteggio ai danni dei pugnaci baresi rimediandoci almeno un punto e che il Venezia facesse a metà a sua volta col Genova a meno che quest'ultima non abbia preso paura dei recenti successi.

Infine la Lazio a Milano giuocherà la carta disperata contro i rosso-neri lanciatissimi alla conquista non si sa di che cosa. I laziali sono in una camera chiusa e ci vorranno colpi di ariete per vedere la luce anche solo di un punto: vorrà Piola ritornare ad essere l'ariete

V. Santoli

CALCIO

Le partite d'oggi

SERIE A

Trieste: Triestina-Livorno.
Roma: Roma-Ambrosiana.
Torino: Torino-Novara
Bergamo: Atalanta-Napoli.
Venezia: Venezia-Genova.
Bari: Bari-Juventus.
Milano: Milano-Lazio.
Firenze: Fiorentina-Bologna.

SERIE A

Siena: Siena-Savona.
Spezia: Spezia-Fanfulla.
Verona: Verona-Padova.
Modena: Modena-Brescia.
Macerata: Macerata-Anconitana.
Genova: Liguria-Reggiana.
Alessandria: Alessandria-Udinese.
Vercelli: Pro Vercelli-Lucchese.
Pisa: Pisa-Vicenza.

PALLACANESTRO

Se Amleto tornasse...

Se il pallido prence della tragedia nordica tornasse per oggi in vita e desse un'occhiata alla classifica ed al calendario del campionato, certo muterebbe le sue angosciose parole di dubbio e l'«essere o non essere» diventerebbe un «Borletti o Triestina, questo è il problema».

Il campionato ormai volge al fine; i necessari strascichi ci saran certamente poichè alcune decisioni la F. I. P. le prenderà con calma, magari all'inizio del prossimo campionato; ma ciò che conta, l'incontro-principe della serata, come direbbe il redattore pugilistico, è quello d'oggi; e poichè il caso di parità non è nella pallacanestro ammesso (e chissà il perchè!) così si può senz'altro affermare che il vincitore d'oggi sarà anche il prossimo scudettato; la Triestina infatti, dopo aver dominato per tanti mesi, si è lasciata un po' andare ed ora si trova seconda in classifica ad un punto dal Borletti ma con una partita in meno, concessagli la vittoria in detta partita (che sarà contro il GUF Pavia) si può considerare i giuliani a pari punti coi lombardi; ed oggi molto si deciderà poichè siamo alla penultima giornata, anche l'ultima però, ma ne paleremo nella prossima settimana, può riserbare delle sorprese.

Dato il comportamento rispettivo delle due compagini negli ultimi tempi chi si fa preferire è il Borletti che fra l'altro gode del vantaggio di giocare sul proprio bel campo in via Washington: ma quando è direttamente interessato il titolo nulla può dirsi di sicuro tanto più che gli atleti triestini faran di tutto per non dover far lavorare le proprie donne a scucire gli affettibili scudetti dalle maglie.

Dal punto di vista puramente tecnico crediamo che la partita non dirà gran che poichè quando l'impegno è massimo il bel gioco se ne va lasciando il posto alla puntigliosa volontà di vittoria ad ogni costo; in ogni modo le due squadre dovrebbero soddisfare il certamente folto pubblico che presenzierà alla importante partita.

Per quanto riguarda le altre partite d'oggi, poco da dire poichè se qualche incertezza può sussistere sulla possibilità di vittoria dei virtussini a Napoli, a favore dei padroni di casa dovrebbero terminare i tre altri incontri. Ecco il calendario per oggi:

Milano: Borletti-Triestina.
Venezia: Reyer-Livorno.
Genova: Giordana-Pirelli.
Napoli: Napoli-Virtus
Roma: Parioli-Pavia.

CICLISMO

Il XVII Giro del Veneto

(*esse*) C'è un collega milanese che ci si è messo d'impegno per cambiare di colpo i tipi di percorso delle nostre corse in linea; dice che i corridori d'adesso dormono, il ciclismo è in sfacelo, e come tocca-sana propone brevi corsette tutte in pianura; a noi sembra che se si dorme anche quando suona la sveglia delle salite ed i chilometri producono la loro netta opera di selezione è inutile cercare di svegliarsi più poichè ormai si è cadaveri; cosicchè si verrebbe a questa amara conclusione: il ciclismo italiano è morto! Ma, dopo aver assistito al Giro della Toscana, possiamo assicurarvi che esso è invece ben vitale, e quanto, e può ancora perciò esprimere dai propri ranghi, oltre ai campioni già ben noti, alcuni giovani che han tutte le intenzioni e le qualità per porsi in notevole luce.

Poichè anche il percorso del Giro del Veneto non piace, al collega milanese, lo preghiamo di volergli dare una occhiata: oltre 160 km. di pianura, 35 di salita, ed il resto a giungere ai complessivi 251 di falsopiano o discesa; crediamo ce ne sia per tutti ed anche forse per quei biancocelesti che sembra stiano tanto a cuore al collega milanese.....

La settimana ippica

Oggi, a S. Siro, il galoppo avrà una sua festa di gala nel P. Principe Emanuele Filiberto, dotato di L. 200.000 di premi.

A questo classico grande avvenimento dell'ippica italiana parteciperanno: Zuccarello (58 - Renzoni) di Zanoletti, Niccolò dell'Arca (58 - Gubellini) della Razza Dormello-Olgiata, Keren (58 - Milani) della Scuderia Rosalba, Attico (58 - Camici) di Castellini, Tarquinio (58 - Caprioli) della Razza del Soldo; mentre, pur essendovi rimasti iscritti, dubbia è la presenza di Lomellino, Coca-Cola, Aga e Niccolò Alunno.

Se i concorrenti appaiono in numero limitato, ciò nulla toglie alla grandiosità della corsa, intensamente attesa sopratutto perchè il risultato dovrà dirimere la scottante questione della superiorità fra gli attuali indiscussi campioni dei puledri di tre anni: Zuccarello e Niccolò dell'Arca che, sebbene non si sieno sinora incontrati mai, sono giudicati i capofila della generazione; entrambi in piena forma e che nelle ricomparse di stagione hanno dominato agevolmente gli avversari. Il primo spadroneggiando a Milano nel «Triennale» e l'altro passeggiando nei «Parioli» a Roma, dopo una precedente facile vittoria.

Punto secondari sono poi gli altri antagonisti: Attico in ascesa e brillante vincitore del «Premio Firenze». Keren, puledro di alte qualità, promettente e assai progredito dall'esordio. Tarquinio, già battuto tanto da Niccolò dell'Arca quanto da Zuccarello, resta però il migliore esponente, per ora, della Razza del Soldo.

Ma, ad ogni modo, se questi puledri daranno vivido colore alla contesa, è prevedibile che la grande corsa si risolverà in un duello decisivo, accanito e serrato, fra due formidabili candidati al primato della generazione.

A Modena frattanto oggi e domani si svolgerà l'atteso piccolo ma importante ciclo di gare che un'antica tradizione suffragata da una organizzazione capace pone in primo piano nel complesso delle riunioni primaverili. L'avvenimento ippico modenese sarà come sempre imperniato dal P. Allevamento e dall'internazionale che vedranno ai nastri i migliori soggetti indigeni ed importati.

Notizie del Partito

Il 21 aprile alle ore 12 sarà aperto al pubblico il mercato nazionale della massaia rurale e dell'artigianato allestito nei mercati traianei dai Fasci Femminili e dalla Federazione fascista dell'artigianato.

In occasione della Pasqua dell'Anno XIX a cura dell'Opera Nazionale Dopolavoro, sono stati effettuati nelle varie provincie 989 spettacoli ai quali hanno complessivamente assistito 612.300 militari.

Per i mesi di Aprile e di Maggio l'Opera Nazionale Dopolavoro ha inoltre disposto un programma di attività artistiche il quale comprende lo svolgimento di 424 spettacoli.

Visita agli equipaggi italiani dei nostri connazionali in America

NUOVA YORK, 19

Una gran folla di connazionali si è recata a Ellis Ysland, per visitare gli equipaggi italiani che vi si trovano internati. Fra i marinai vi sono parecchi parenti, amici o conoscenti di italiani d'America. La visita ha suscitato grande entusiasmo e calde manifestazioni patriottiche.

Il decreto sul Tribunale delle Prede

ROMA, 19

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. primo Aprile 1941-XIX che istituisce il Tribunale delle Prede, con sede presso il Ministero della Marina. Presidente del Tribunale è il senatore Foschini Antonio, Ammiraglio di squadra in ausiliaria, e Vicepresidente il dott. Messina Salvatore, Presidente di Sezione della Corte di Cassazione.

La radio di oggi

METRI 245.5 — 263.2 — 420.8 — 491.8

8.30-9: Concerto dell'organista Mariani.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12.15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
13,15: Musiche per orchestra
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
16,25-16,45: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate
20,30: «Turandot», musica di Giacomo Puccini Maestro concertatore e direttore: Franco Ghione.

METRI 221.1 — 230.2

12,15: Musica varia.
12,30: Trio Ambrosiano.
14,15: «La zampa del gatto», un atto di Giuseppe Giacosa.
17-19 circa: onda m. 221.1: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-vocale dell'Orchestra Stabile della R Accademia di S. Cecilia.
20,40: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
21,25: Musica varia.
22,10: Orchestra d'archi.

RADIO VATICANA

11,30: S. Messa con fervorino in latino, su onda di m. 19,84 e 31,06.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

11,15-11.35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Dischi di musica operistica italiana.
13,15: Canzoni popolari.
14,25-14,45: Canzoni popolari.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Banda della R. Guardia di Finanza.
18,20-18,30: Radio Rurale.
20 30: Programma celebrativo eseguito dai cori del Comando Federale della Gil di Roma.
21 circa: Musiche sinfoniche corali italiane, dirette dal M.o Fernando Previtali.
22 circa: «Il pascolo dell'alpino Matteo», tre atti di Ernesto Caballo.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Concerto del pianista Alati.
12,40: Concerto del soprano Orsini.
20,30: Dopolavoro Orfeonica di Bologna diretto dal M.o Ughi.
20,50: Orchestra a plettro.
21,10: «Fantasia della giovinezza», di Giuseppe Pettinato.
22: Gruppo di Fisarmoniche del Dop Prov. di Bologna.
22,20: Canzoni popolari.

RADIO VATICANA

16: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06.
21,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47.

Fuga di ebrei dai Balcani

SOFIA, 19

Una vera fuga di ebrei si sta verificando dai paesi balcanici. Le centrali di questi numerosi agglomerati erano finora Sarajevo, Belgrado, Sofia ed Atene. Circa un milione e mezzo di ebrei ha iniziato l'esodo.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

19 Aprile 1941-XIX

FIRENZE	12	32	33	54	71
BARI	33	70	47	51	50
CAGLIARI	1	28	41	75	12
GENOVA	64	36	11	47	30
NAPOLI	44	35	10	74	16
PALERMO	80	47	36	81	52
ROMA	66	80	64	65	34
TORINO	5	27	44	85	55
VENEZIA	15	43	27	73	6
MILANO	78	53	88	46	60

SCIROPPO PAGLIANO
Purgativo e depurativo
LIQUIDO-POLVERE-CACHETS
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE - VIA PANDOLFINI 20
Richiedere opuscolo illustrativo

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo dell'orto e del frutteto

In questo momento si mettono a dimora le piantine di POMODORO, PEPERONI, MELANZANE, CAVOLI PRECOCI.

Si seminano Lattughe, Cicorie (Radicchi) Spinaci, Bietta, Sedani, Prezzemoli, Carote, Fagioli, Zucche ed altro.

Nel frutteto si combatte e si vince la moltitudine di vita parassitaria di ogni specie.

ANSALONI ha pronto nel suo negozio di Via Venezia, 3 - Tel. 25952, piantine prosperose allevate sotto vetro, sementi selezionate e di razza eletta e insetticidi per tutte le necessità.

RivolgeteVi con piena fiducia ad ANSALONI - BOLOGNA - Sede e Vivai - Via Oretti, 14 - Tel. 22250.

Filiali a ROMA, Viale Africa, 43
REGGIO EMILIA, V. Veneto, 5.

Richiedete ad Ansaloni l'opuscolo: «Guerra ai parassiti della frutta» che sarà consegnato o spedito gratis.

P. A. V. A.
Propaganda Agreste
Vivai Ansaloni

BOLOGNA, V. Oretti, 14

Per chi soffre di nevralgie

Chi soffre di dolori nevralgici sa purtroppo che essi tendono a ripetersi.

Basta un colpo d'aria per provocare una nevralgia facciale o un torcicollo; basta una variazione di temperatura per far ricomparire i dolori lombari, reumatici, ecc.

Occorre quindi un rimedio efficace che però non disturbi il cuore, non provochi bruciori di stomaco o mal di reni, anche se preso ripetutamente.

Il Veramon fa scomparire come per incanto i dolori nevralgici, ridonando libertà e scioltezza ad ogni movimento.

I Medici lo raccomandano: la loro pratica quotidiana ha dimostrato da molti anni che nelle nevralgie esso è altrettanto efficace come nel mal di testa, o di denti, senza essere dannoso al cuore, reni, stomaco ecc.

Procuratevi il Veramon nella vostra Farmacia: la bustina con 2 compresse costa L. 1,25; il tubetto con 10 compresse L. 6.—. Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

Aut. Pref. Milano N. 8716 del 28-228 - VI

FAMIGLIA ARTIGIANA MASCIONI
Organi Elettrici - Pneumatici
CUVIO - VARESE

STATUE - CROCEFISSI - ALTARI, ecc.
E TUTTO IN LEGNO PER CHIESE
FERDINANDO STUFLESSER - ORTISEI 2 Val Gardena

POLTRONA "FRAU„
TORINO - Via Tripoli, 25
Preferite sempre l'autentica
POLTRONA "FRAU„
che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

Banca Cattolica del Veneto
Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.300.000
Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA
SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA
Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone
Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Domenica 20 Aprile 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 93

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La misteriosa morte del successore di Metaxas

SALONICCO, 19 sera

La morte del Primo Ministro ellenico Koritzis, che scompare improvvisamente dalla scena politica della Grecia in un momento particolarmente delicato, suscita i più vari commenti negli ambienti di Salonicco dove si ignorava persino che il successore di Metaxas fosse malato.

Tornano alla memoria le circostanze tragiche che hanno preceduto la morte del generale Metaxas. Si ricorderà, infatti, che l'ex dittatore greco è morto improvvisamente egli pure dopo avere avuto delle conversazioni burrascose con il generale Wavel. Non si è mai fatta luce completa sulla morte misteriosa di Metaxas, ma si è saputo che in quell'epoca il Primo Ministro, dopo alcune divergenze col generale Papagos, aveva insistito presso i rappresentanti del Governo di Londra sulla necessità urgente di fornire alla Grecia aiuti efficaci ed importanti.

In quell'epoca il generale Papagos, che aveva fatto dare il massimo rendimento all'esercito greco nella lotta contro gli italiani sul fronte albanese, prevedeva una controffensiva italiana e temeva che il logoramento imposto alle proprie truppe ed al materiale di cui disponeva, potesse avere gravi conseguenze sull'esito della campagna.

Il generale Papagos esigeva che l'Inghilterra mantenesse le promesse fatte ed inviasse d'urgenza gli aiuti necessari per far fronte alla situazione, che poteva delinearsi da un momento all'altro sul fronte greco-albanese.

Il generale Metaxas, che da principio non condivideva il parere del suo Capo di S. M., per convincersi che Papagos aveva perfettamente ragione si decise ad insistere per ottenere da Churchill gli aiuti necessari. Le sue richieste parvero esagerate a Londra ed il gen. Wavel fu inviato d'urgenza ad Atene per conferire con Metaxas e Papagos.

Il Comandante in Capo dell'Esercito del Nilo fece presente ai suoi interlocutori che egli non poteva ritirare truppe dal fronte cirenaico e rifiutò nel modo più categorico di accogliere le domande greche.

Il generale Metaxas, preoccupato dalle informazioni fornite dallo Stato Maggiore di Papagos, che era al corrente dei movimenti segnalati nello schieramento italiano, dove i rinforzi in uomini ed in materiale affluivano con crescente intensità, ebbe l'imprudenza di far comprendere a Wavel che egli declinava qualsiasi responsabilità per le decisioni che sarebbe stato costretto a prendere se la situazione fosse bruscamente mutata.

L'atteggiamento di Metaxas che parve molto più preoccupato degli interessi greci che di quelli del suo potente alleato, suscitò i sospetti dei dirigenti di Londra e nelle 24 ore che seguirono le conversazioni Wavel-Metaxas-Papagos venne notato uno scambio di telegrammi di intensità insuitata tra Londra, il Cairo ed Atene.

In fine la morte inaspettata di Metaxas e la nomina del suo successore Koritzis, ex Governatore della Banca Ellenica, legato quindi agli interessi britannici, contribuì a risolvere la situazione in un modo troppo favorevole all'Inghilterra per non far nascere sospetti fondati sulla morte dell'ex dittatore greco.

La situazione attuale della Grecia, all'indomani della capitolazione serba e mentre prosegue la avanzata dell'esercito italiano attraverso la breccia aperta nello schieramento ellenico, appare molto più grave di quanto lo fosse al momento in cui Metaxas faceva presente le proprie preoccupazioni al gen. Wavel. L'esempio della Serbia, i successi dell'esercito italiano, la presenza delle Divisioni corazzate germaniche in Macedonia, l'imminenza della disfatta che pesa sull'esercito greco, destinato a subire la stessa sorte toccata all'esercito del generale Simovic, erano elementi tali da suscitare le più gravi preoccupazioni del Primo Ministro ellenico.

L'Inghilterra poteva temere, ed a giusta ragione, che l'esempio della capitolazione serba potesse far meditare i dirigenti di Atene. Inoltre nessuno ignora, a Salonicco, che l'ex Governatore della Banca Ellenica aveva tentato di opporsi energicamente al reimbarco del Corpo di spedizione inglese che era già pronto ad abbandonare i porti greci. Il Primo Ministro aveva fatto comprendere che senza l'assistenza effettiva dei britannici, la Grecia non si sarebbe trovata in misura di opporsi all'avanzata vittoriosa delle truppe dell'Asse e che la Grecia non poteva opporsi da sola agli attacchi degli eserciti italiano e tedesco. Veniva così a ripetersi la situazione determinata qualche mese fa in seguito all'atteggiamento intransigente del generale Metaxas.

Come allora, la situazione si risolve con la morte misteriosa del Primo Ministro greco. Ieri si parlava di un suicidio, mentre l'Agenzia *Reuter* afferma questa notte che il signor Koritzis era morto in seguito ad un colpo apopletico, avendo poi cura di aggiungere, in una breve biografia, che il Primo Ministro aveva intenzione di continuare la guerra fino alle estreme conseguenze.

In realtà è noto che l'ex Governatore della Banca Ellenica non era uomo da sopprimersi; tutti conoscevano il suo temperamento combattivo, tenace, coraggioso e tutti sanno che i suoi sentimenti religiosi non gli consentivano un atto disperato. Inoltre si sa che egli godeva ottima salute e che il suo cuore non era per nulla malato.

La sua morte resta un mistero solo per coloro che hanno dimenticato che durante questi ultimi mesi un Presidente del Consiglio egiziano, un Ministro della Difesa del Cairo e due Primi Ministri greci, che non condividevano il parere dei dirigenti di Londra sono scomparsi dalla scena politica nello stesso modo, colpiti da colpi apopletici o da aneurismi. (*Stef.*).

Dopo tre mesi

ISTAMBUL, 19 sera

Koritzis è morto improvvisamente dopo essere stato meno di tre mesi in funzione. Così, in un solo trimestre, due Primi Ministri ellenici sono deceduti: poichè almeno apparentemente Koritzis non aveva dato segni di essere malato, mentre da alcuni si ritiene che la la sua morte sia dovuta a crepacuore per i rovesci subiti dalla Grecia, da molti si avanza l'ipotesi che il decesso di Koritzis sia dovuto a cause non naturali. Specialmente negli ultimi giorni dopo lo sfacelo dell'esercito greco e la travolgente e inarrestabile avanzata delle forze armate dell'Asse, Koritzis era apparso oltremodo accasciato a tutti coloro che lo avvicinavano.

L'opinione bulgara

SOFIA, 19 sera

A proposito della misteriosa morte del Presidente del Consiglio ellenico Corizis, si afferma a Sofia che il deputato avrebbe fatto presente nei giorni scorsi al Comando militare inglese l'inutilità di continuare la lotta contro l'Italia e la Germania. Il Comando militare inglese non avrebbe, però, voluto prendere in considerazione la dichiarazione di Corizis, che per tale fatto sarebbe caduto immediatamente in disgrazia.

Anche qui si suppone che la morte improvvisa del successore di Metaxas non sia estranea alla volontà dell'Inghilterra.

Codzias incaricato di costituire il nuovo Gabinetto

ISTAMBUL, 19 sera

Si ha da Atene che, dopo la repentina e misteriosa morte di Korizis, il Re ha incaricato il governatore ministeriale di Atene, Codzias, di costituire un nuovo governo, le cui riunioni saranno presiedute dal Re in persona. Codzias assumerà il posto di vice presidente del consiglio.

Vita agitata a Gibilterra

MADRID, 19 sera

Secondo notizie qui giunte da Gibilterra, malgrado le autorità ostentino una calma assoluta, si continua a condurre una vita piuttosto agitata. Le disposizioni, gli ordini e i contr'ordini si seguono e si contraddicono continuamente.

La *Gazzetta ufficiale* uscita recentemente, pubblica nuove disposizioni in caso di attacco aereo, disposizioni che abrogano tutte le precedenti. Al segnale di allarme la popolazione civile dovrà raggiungere i rifugi più vicini nel massimo ordine e se il cannoneggiamento dovesse sorprenderla prima di arrivare nei rifugi, dovrà gettarsi a terra con la bocca aperta, tappandosi le orecchie. Tutti questi buoni consigli lasciano alquanto scettica la popolazione che, del resto, è stata ridotta ai minimi termini dai continui sgomberi ordinati dalle autorità. Si osserva, infatti, che prima di tutto, ci dovrebbero essere i rifugi. Infatti, malgrado le insistenze dei giornali locali, il numero dei ricoveri per la popolazione è ancora insufficiente e quei pochi che vi sono hanno una attrezzatura che non costituisce alcuna garanzia in caso di attacco.

Vano attacco della R. A. F. contro piroscafi tedeschi nel Mare del Nord

BERLINO, 19 sera

Parecchi aeroplani britannici hanno tentato ieri di attaccare piroscafi tedeschi nel Mare del Nord. Tutte le bombe sono finite in acqua. Dopo aver abbattuto due degli aeroplani assalitori, i piroscafi hanno continuato il loro viaggio e sono felicemente giunti a destinazione.

Atene confessa che la situazione è sfavorevole

ISTAMBUL, 19 sera

I Circoli militari di Atene considerano di una estrema gravità la situazione del loro Paese. E' molto significativo, a questo proposito, una trasmissione della Stazione Radio Atene, nella quale si afferma che le informazioni pervenute dal campo della lotta «sono sfavorevoli» e che nonostante la più accanita resistenza opposta dalle truppe greche, le colonne motorizzate germaniche continuano ad avanzare. Nella stessa trasmissione, il popolo greco è stato invitato a mantenersi calmo, qualunque sia lo sviluppo degli eventi. I giornalisti inglesi nella capitale greca sono stati invitati dalle loro autorità consolari a preparasi a lasciare quanto prima, alla chetichella, il Paese. (*St.*)

L'avanzata lungo la costa dell'XI Armata

ZONA DELLE OPERAZIONI, 19

Mentre le colonne corazzate germaniche attaccavano il Corpo di spedizione inglese, le Divisioni italiane, penetrando nel cuore del sistema difensivo nemico, si spingevano a fondo contro l'intero fronte greco, in una lotta di vita e di morte. Ora questo duello si sta risolvendo con la vittoria delle nostre armi. Il nemico ha perduto i punti strategici ed essenziali per la sua manovra, mentre le nostre truppe avanzano irresistibilmente su tutta la linea. Il piano geniale del nostro Comando di formare una cerniera a Bilistri e di lanciare l'ala occidentale dello schieramento per avvolgere tutto l'esercito nemico, è in pieno sviluppo. Infranto con impeto travolgente dai nostri soldati il baluardo di Klisura, e superato anche il massiccio bastione di Argirocastro, l'undicesima Armata potenzia la sua azione lungo la costa.

Chimara, Porto Palermo e altre località successive sono state rapidamente superate.

L'entrata delle nostre truppe in Argirocastro, liberata dalle crudeli angherie dei greci, è avvenuta ieri all'alba. I soldati italiani hanno trovato la pittoresca città rupestre pavesata di tricolori e dalle purpuree bandiere albanesi. Tutta la popolazione è andata incontro alle truppe liberatrici, alle quali, tra la commozione profonda, ha prodigato la più ardente accoglienza.

In tre giorni di lotta i greci hanno perduto quasi completamente la striscia di territorio albanese che avevamo loro abbandonato per attuare il nostro sistema difensivo, striscia di terreno sulla quale hanno lasciato le loro forze migliori e col sangue anche l'onore perchè oltre a non essere stati capaci di conseguire un qualsiasi successo strategico contro un presidio dieci volte inferiore a quello attaccante, perfettamente armato dai padroni inglesi, si sono macchiati di ignobili infamie verso la popolazione albanese, con vessazioni e soprusi di cui si sta raccogliendo un'ampia documentazione.

La capitolazione serba ha liquidato per l'esercito fascista di Albania un fronte di varie centinaia di Km. Fronte sul quale le nostre colonne corazzate erano lanciate. L'ultimo episodio della nostra fulminea avanzata è costituito dal balzo di oltre 300 Km. in sole 24 ore del Corpo d'Armata corazzato che dopo aver occupato Antivari, Cattaro e Cettigne si è attestato a Ragusa alle 13 di ieri, congiungendosi con la colonna proveniente da Spalato, giunta nella città dalmata due ore dopo.

Come è crollata la «Linea Metaxas»

BERLINO, 19 sera

Il Voelchischer Beobachter pubblica *una corrispondenza di guerra sullo sfondamento della «Linea Metaxas».*

Dopo aver di aver ricordato come questa linea fortificata fosse stata costruita tra il 1938 e il 1940, epoca cioè in cui sorse anche la «Linea Sigfrido», l'inviato di guerra rileva che il sistema fortificato greco era uno dei più moderni, dotato di opere scavate in roccia e fortemente corazzate, disposte secondo le esigenze della moderna strategia. Prima e dopo tale linea fortificata, erano disposte le truppe delle armate orientali macedoni, forti di circa 50 mila uomini, al comando del generale Bacopulos.

Il sei aprile, all'alba, le divisioni tedesche iniziarono la marcia verso il confine greco su tutte le strade disponibili. Mediante alcuni arditi colpi di mano, venivano occupate le prime posizioni elleniche.

Durante tali azioni si poteva constatare di avere di fronte un nemico oltremodo valoroso, il quale, specie sull'ala destra, dove aveva posizioni particolarmente favorevoli, resisteva ad oltranza anche dopo la forte azione di preparazione delle artiglierie e degli Stukas. I fortini dovettero essere conquistati uno ad uno. Essi dominavano ed erano collegati fra di loro e da tutte le parti il fuoco nemico veniva concentrato sulle truppe tedesche attaccanti. La resistenza cedette solo quando i fortini furono completamente demoliti dal fuoco centrato dei cannoni tedeschi.

I gerci si difesero eroicamente — continua il corrispondente di guerra — e solo l'impeto e la perfetta organizzazione delle truppe tedesche riuscirono ad avere ragione dell'avversario.

Durante la notte del secondo giorno di lotta la nebbia e la pioggia facilitarono gli attacchi germanici. I reparti d'assalto tedeschi riuscirono a conquistare alcuni fortini penetrando in tal modo entro la linea fortificata e raggiungendo i primi imbocchi delle vallate alle spalle dei greci.

Le truppe del Duca d'Aosta assolvono un compito importantissimo

BUDAPEST, 19 sera

Il *Magyarorszag* scrive: «L'Africa è più importante per l'Impero britannico che non i Balcani. Il Comando Supremo inglese deve subito decidere se lasciare soli i greci ovvero ammettere che l'Egitto e Suez siano in pericolo. E' probabile che l'Inghilterra si decida per Suez, senza tener conto degli effetti che questa decisione avrà sugli altri fronti. La situazione attuale dimostra che la Gran Bretagna, anche adoperando le truppe degli alleati, non è capace di fare la guerra su più fronti. Essa, inoltre, non ha la forza sufficiente per una guerra difensiva e, a tale proposito, gli avvenimenti giustificano il punto di vista italiano. A Roma si dice, infatti, che le truppe del Duca d'Aosta assolvono un compito importantissimo, immobilizzando un esercito nemico di 400 mila uomini e potenti contingenti aerei. Se queste forze avessero potuto lottare in Libia, nei Balcani le preoccupazioni del generale Wavell sarebbero state assai ridotte».

Il generale Mierka, critico militare del *Pester Lloyd*, scrive che gli avvenimenti di Serbia sono un anello della catena delle azioni preparate da Londra, i cui piani balcanici furono, sin dall'inizio, condannati all'insuccesso. L'«Intelligence Service» non pensò, evidentemente, che la Jugoslavia non era uno Stato unitario e che non si può fare la guerra con elementi oppressi e scontenti. Si è poi avuta, come sempre, l'indecisione e la lentezza tipica degli inglesi, che non sanno mai trovare il momento giusto per l'azione. Questi errori provano l'intenzione di gettare la responsabilità addosso al nemico, per poter dichiarare poi che fu il nemico ad iniziare l'aggressione. Mentre i Comandi militari dell'Asse avevano già completato tutti i preparativi per la guerra balcanica, il generale Wavel esitava e ritirava truppe lentamente dalla Libia, e perdendo in un mese quello che aveva guadagnato con tanta fatica in tre mesi. Si riuscì, finalmente, a trascinare i serbi in guerra, ma non c'era un esercito britannico per dar loro un effettivo aiuto. Si crede che almeno sei Divisioni inglesi si siano trovate allo scoppio della guerra sul suolo greco, ma esse non erano nel Nord della Grecia, bensì lungo la linea ferroviaria Atene Larissa. Se queste sei Divisioni inglesi si fossero invece trovate il 6 aprile sulla linea Salonicco-Florina avrebbero potuto prestare un servizio immenso all'esercito serbo con una avanzata attraverso Dojran-Bitolj e Prilep, attaccando il fianco sinistro dell'esercito di List. Ma l'indecisione e l'incapacità solite degli inglesi hanno provocato la sconfitta del sesto Stato europeo. (*Stef.*).

Netta smentita ad un'insidiosa notizia

MADRID, 19 sera

L'*Alcazar* pubblica la smentita alla insidiosa notizia lanciata di trattative per la conclusione di un armistizio in Africa Orientale Italiana. Scrive il giornale che il Duca d'Aosta continua a dirigere la mirabile resistenza delle eroiche truppe italiane le quali, pur trovandosi di fronte a forze enormemente superiori per mezzi e per numero, riescono, con la loro bravura, a fronteggiarne gli attacchi.

Circa poi quanto pubblicano alcuni giornali inglesi sulla resistenza di Tobruk, lo stesso giornale rileva che la esaltazione di questo episodio è semplicemente ridicola quando si pensi alle fulgide prove di valore date dagli italiani a Bardia ed a Giarabub e durante tutta la loro tenace resistenza agli attacchi delle forze inglesi che disponevano di mezzi infinitamente superiore e che si videro contrastato palmo a palmo il terreno. Del resto — si osserva — è logico che i giornali britannici, costretti, dall'inizio della guerra, a ricorrere alle più grossolane menzogne per tentar di giustificare le «ritirate strategiche» del loro esercito, cerchino adesso nell'episodio di Tobruk lo spunto per tentare di sollevare il depresso morale degli inglesi.

Un radiodiscorso di Goebbels

BERLINO, 19 sera

Alla vigilia del compleanno del Fuehrer, il ministro della propaganda Goebbels ha parlato brevemente alla radio esprimendo i sentimenti che animano l'intero popolo tedesco, sentimenti di devozione, ammirazione e gratitudine.

Tutti i giornali pubblicano questa sera articoli celebrativi.

Una dei più significativi è quello dell'*Angriff*. Ne è autore il capo del Fronte del Lavoro, dott. Ley, il quale nella parte conclusiva dice:

«L'Inghilterra deve sapere che in tutta la sua storia non ha avuto mai un avversario come Adolfo Hitler, il quale non è soltanto un geniale condottiero militare e politico, ma dispone altresì di mezzi che nessuno prima di lui ha mai posseduto: aeroplani, sottomarini, carri d'assalto. La Inghilterra oggi non è più un'isola e per questo la sua sorte è segnata. Essa, come ha detto il Fuehrer cadrà».

La popolazione italiana

45.088.644 abitanti nel territorio metropolitano

ROMA, 19 sera

Il supplemento straordinario della *Gazzetta Ufficiale* n. 95 del 22 aprile 1941-XIX, conterrà i seguenti dati circa il movimento demografico riguardante le 98 provincie del territorio metropolitano:

Il numero dei matrimoni nel Marzo u. s. è stato di 15.704.

Il numero dei nati vivi nello stesso mese è di 84.146.

Il numero dei morti nello stesso mese è stato di 57.321.

Nel Marzo 1941-XIX l'eccedenza dei nati vivi sui morti è stata di 26.825. L'eccedenza dei rimpatrii sugli espatrii è stata di 3.866.

Al 31 Marzo 1941-XIX gli abitanti residenti nelle 98 provincie del territorio metropolitano ammontavano a 45 milioni 88 mila 644. (Stefani)

Gli ufficiali che si sono distinti nell'attacco contro il convoglio nemico nel Mediterraneo orientale

Nell'attacco effettuato da nostre formazioni aeree nel Mediterraneo orientale contro un convoglio nemico fortemente scortato, azione di cui è cenno nell'odierno Bollettino n. 317, si sono particolarmente distinti il tenente di Vascello Riva, i sottotenenti piloti Barbani, Caponetti e Chimicchi, il sottotenente di Vascello Inzerilli e i sergenti maggiori Lombardi e Gentilini (Stefani).

Commento tedesco alla conquista di Cettigne

BERLINO, 19 sera

Commentando l'ultimo Bollettino italiano la *Deutsche Allgemeine Zeitung* sottolinea l'importanza della occupazione di Cettigne.

«La notizia che la sua città natale è stata occupata dai soldati italiani — scrive fra l'altro — deve aver riempito di gioia il cuore augusto della Regina. E questa gioia legittima è pienamente condivisa da tutto il popolo italiano».

Un'edizione speciale del "Tomori" sulla liberazione del Montenegro

TIRANA, 19 sera

(Da uno degli inviati dell'*Agenzia Stefani*).

Appena conosciuta la notizia della rapida marcia delle nostre truppe per Cetigne per la completa liberazione del Montenegro, il «Tomori» ha subito composto una edizione speciale per il popolo montenegrino che, a mezzo del suo inviato speciale al seguito delle truppe, l'ha immediatamente diffusa nelle terre redente. L'edizione speciale, che reca in prima pagina una grande fotografia della regina e imperatrice e vibranti articoli di saluto in lingua montenegrina, ha avuto tra il popolo uno schietto successo.

Gli eventi in Grecia stanno precipitando

NEW YORK, 19 sera

Le notizie giunte nel pomeriggio da Londra dicono che nei circoli competenti britannici si riconosce che gli anglo-ellenici nella Grecie Settentrionale sostengono ormai solo delle azioni di ritardo. Gli stessi circoli hanno fatto osservare che è da escludere una ritirata britannica dalla Grecia fino a quando gli ellenici continueranno a combattere. Non si nasconde però che presto potrà presentarsi una situazione che li costringerà a deporre le armi. In questo caso è da dubitare che il governo greco, quello attuale o un altro, possa negoziare la pace. Gli eventi in Grecia stanno precipitando con impensata rapidità ed è tutt'altro che da escludere che il Re e il Governo di Grecia si trasferiscano in un paese dell'Oriente mediterraneo.

DENTRO AI PICCOLI CHICCHI

della messe bionda c'è tutta la felicità di una casa. Ma se il vento porta le nubi nere e la **GRANDINE** cade, a una a una le belle spighe si piegheranno e il chicco si disperderà in terra. L'agricoltore accorto sa che il denaro sonante, nel quale si convertirebbe il grano, se non andasse disperso, lo darà la **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** con ogni prontezza.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Le principali opere pubbliche che saranno inaugurate il 21 Aprile

ROMA, 19 sera

Ecco l'elenco delle principali opere che saranno inaugurate il 21 aprile 1941-XIX, nelle provincie dell'Emilia, Romagna, Toscana, Marche e Tre Venezie.

(Nell'elenco sono indicati: la provincia, il comune, dove le opere sono state eseguite, la denominazione delle opere e le giornate lavorative impiegate).

Bologna - Bologna: Cavalcavia San Donato e relativa rampa (50.000).

Bolzano - Bolzano: Lavori di difesa sponda nell'alveo del torrente Talvera in località Sant'Antonio (1825). Lavori di riparazione del muro d'argine in sinistra del fiume Isarco a Monte del ponte Rezia prospiciente la zona industriale di Bolzano (750). Lavori di riparazione del muro d'argine in sinistra del fiume Isarco a Valle del ponte Rezia prospiciente la zona industriale di Bolzano (600). Demolizione di un masso pericolante franato sul rio Stampfl in località S. Martino e costruzione di briglie a secco a sostegno del masso (3146). — Corredo: Lavori di pronto soccorso, a difesa dell'abitato di Cardano (2470). — Laces: Lavori di ricostruzione di un tratto di argine in sinistra del Rio Plima a circa m. 500 a monte della strada statale N. 38 dello Stelvio (800). — Lagundo: Lavori di ricostruzione di argine in sinistra Adige compresa la ricostruzione del muro di rivestimento tratto a valle del ponte ferroviario di Lagundo (3200). Lavori di ricostruzione di argine in sinistra Adige, tratto ponte ferroviario di Lagundo e foce del Passirio (1200). Lavori di ricostruzione di un tratto di difesa in muratura lungo la sponda sinistra del fiume Adige, a monte del Ponte di Foresta presso Merano (1350). — Lagundo e Merano: Lavori di consolidamento del muraglione di difesa dell'argine sinistro dell'Adige, compreso; sottomurazioni e costruzioni di Berme tratto ponte di Foresta-foce Passirio (2000). — Lana: Lavori di ricostruzione di una scogliera in sasso porfirico con nucleo di trovanti di fiume entro l'alveo del torrente Valsura, al piede del muro di Contenimento in sinistra presso la casa Ascara (600). — Merano: Lavori di ripresa della corrosione lungo l'argine sinistro del fiume Adige, in corrispondenza della stazione ferroviaria di Sinigo, presso Merano (650). — Sluderno: Lavori di ricostruzione di un tratto dell'argine sinistro del fiume Adige, asportato dalla piena a monte della foce del Rio Puni (600). — Tirolo: Ricostruzione del tetto e rafforzamento dei muri perimetrali, nonchè sistemazione generale dei cortili del Castel Tirolo, presso Merano (450).

Forlì - Predappio, fabbricato per gli operai della Aeronautica (11450). — S. Sofia, strada S. Sofia-Stia, allacciamento sistemazione del trato S. Sofia-Isola (10800).

Gorizia - Gracova - Serravalle, Caserma Regia Guardia di Finanza in Piedicolle (8425).

Grosseto - Roccastrada, strada provinciale di serie n. 250 dalla via Aurelia presso Monte Pascali, da Montemassi a Roccastrada, tronco dal vialone Vianie al pian di Volpi (51000).

Modena - Castelfranco Emilia, sistemazione della quinta Sezione dello stabilimento penale (520). — Costruzione di un nuovo padiglione dello Stabilimento penale, con relativi impianti speciali (14407).

Parma - Neirano Arduni, lavori di riparazione danni recati alla strada di val Tocana, (cimitero di Orzale e case Fiastre) (3933) — Riparazione strada in val Tocana, località a Monte del Mulino Mercadante (2011). — S. Lazzaro, lavori di ampliamento dei cortili e sistemazione di alcuni fabbricati della casa di rieducazione per minorenni (Lambruschini) (518). — Tizzano, lavori di riparazione di danni arrecati alle opere eseguite per la sistemazione del Rio Borella, a consolidamento dellabitato di Carrobbio (468).

Pola - Sopraelevazione di un corpo di fabbrica della Caserma della Regia Guardia di Finanza (740).

Ravenna - Casola Valsenio, Primo lotto case popolari. (3968).

Faenza - Secondo lotto case popolari (3652). — Longastrino. Primo lotto case semirurali (3616).

Ravenna - Quarto lotto case popolari (3934).

Rovigo - Frassinelle Polesine. Edificio scolastico e palestra ginnastica (5842).

Trento - Rovereto, lavori di ampliamento e sistemhazione della strada Rovereto Castel Dante (monumento ossario) (9480.

Treviso - Motta di Livenza, sistemazione dell'argine sinistro del fiume Livenza da metri 90 a valle della chiavica Saccomani sino alla fronte Coletti (3400). — Costruzione di un tratto di difesa di sponda in destra del fiume Livenza alla fronte Pavan in località «Il Vanzo» (1600).

Trieste - Postumia, sistemazione fiume Piuca dal ponte sulla strada statale (508) all'imbocco delle regie grotte di Postumia (5054) — Villa Slavina, sistemazione del torrente Rachiteni afflunete del fiume Piuca (8982). — San Dorligo della Valle, lavoridi sistemazione dei torrenti Lacovisce, S. Dorligo e Croglie (2334).

Udine - Aquileja, opere di difesa della sponda destra del fiume Isonzo a Valle del ponte stradale di Fieris in località «Mozzo» (1299)

Venezia - Martellago, gruppo case popolari con sedici alloggi (64 vani) (2100).

La chiusura dei pubblici esercizi protratta alle ore 24 fino a tutto l'estate

ROMA, 19 sera

La Confederazione fascista dei commercianti comunica: Il Ministero dell'Interno, accogliendo analoga richiesta della Federazione nazionale fascista pubblici esercizi, ha autorizzato, a partire da oggi e per tutta la stagione estiva, la protrazione dell'orario di chiusura dei pubblici esercizi gno ale ore 24, fermo restando l'orario del termiine degli spettacoli.

L'intera produzione di lana conferita agli ammassi

ROMA, 19 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste comunica che, con provvedimento in corso di pubblicazione, viene sospesa la facoltà, già riconosciuta dalla legge 19 gennaio 1939, n. 391, ai produttori di lana tosa e di concia, di non conferire all'ammasso le quantità occorrenti per il loro fabbisogno nella misura massima di due chilogrammi per ogni persona di famiglia. Perciò i produttori di lana devono conferire agli ammassi l'intera nuova produzione nel termine di giorni 20 dalla tosa o dalla concia. E' fatto anche obbligo ai produttori di lana di denunciare e conferire all'ammasso entro il 15 maggio p. v. tutte le quantità di lana di produzione 1940, che abbiano trattenuto, per usi famigliari e non ancora utilizzate. Ai contravventori saranno applicate le penalità previste dall'art. 5 del R. D. L. 14 giugno 1940.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima • Avvenire d'Italia •
Stabilimento Tipografico

NOVITÀ FARMACEUTICA

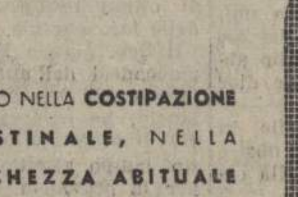
PRESENTATA ALLA XXII FIERA DI MILANO 1941-XX

"Distal"

Bertelli

Purgante lassativo sintetico

a base di diacetildiossifenilisatina:



INDICATO NELLA **COSTIPAZIONE INTESTINALE**, NELLA **STITICHEZZA ABITUALE E RELATIVE COMPLICANZE**

SOCIETÀ DI PRODOTTI CHIMICI FARMACEUTICI A. BERTELLI & C.

MILANO - VIA MAIOCCHI N. 6